

Rafforzato l'atto di cooperazione del 1998

Sommaruga a Roma per l'accordo di polizia

La consigliera federale Simonetta Sommaruga ha incontrato a Roma il collega, ministro dell'Interno italiano, Angelino Alfano. Sul tavolo delle discussioni l'aggiornamento e il potenziamento dell'accordo fra i due paesi sulla cooperazione in materia di polizia e lotta alla criminalità. All'incontro era presente anche il consigliere di Stato ticinese Norman Gobbi, responsabile della protezione della popolazione nel canton Ticino.



Simonetta Sommaruga e Angelino Alfano a Roma.

Oltre al rinnovo dell'accordo del 1998, si è parlato anche dello scabroso problema delle migrazioni. In Ticino ci si prepara infatti ad affrontare l'arrivo dei molti immigrati clandestini che sono sbarcati in Sicilia. Ma, al di là di questo fatto contingente, vi è la necessità di una lotta più incisiva contro la criminalità mafiosa e la tratta di persone. E qui l'azione alla frontiera con strumenti più efficaci è molto importante. Si tratta di passare dall'attuale osservazione preventiva a un'osservazione repressiva sia al di qua che al di là della frontiera, coordinando gli interventi contro reati accertati.

Per questo il "Centro di cooperazione e di polizia doganale", già attivo a Chiasso, si vedrà rafforzare il proprio ruolo, le competenze e le possibilità di azione. L'accordo prevede anche misure protettive per i testimoni di atti criminali, mentre estenderà le possibilità di aiuto in caso di catastrofi naturali. Sul grave problema dell'immigrazione l'Italia potrà approfittare del semestre di presidenza europea per favorire anche l'inserimento della Svizzera negli organismi di sorveglianza degli accordi di Schengen-Dublino e il potenziamento del programma "Frontex" di protezione delle frontiere esterne europee.

La nuova linea ferroviaria non sarà pronta per Expo 2015

Mendrisio-Varese: il lavoro riprende

La vertenza che oppone la Regione Lombardia e la Rete ferroviaria italiana all'impresa ICS Grandi Lavori sembra aver trovato una soluzione. Mentre da parte svizzera i lavori sono già terminati, in Italia il cantiere era bloccato

a causa del disaccordo sullo smaltimento di terre contenenti arsenico. È però quasi escluso che la nuova linea possa essere inaugurata per l'Expo 2015 di Milano, nonostante l'impegno della Regione Lombardia negli ultimi mesi.



Ai mondiali di calcio in Brasile

La Svizzera testa di serie

Non era mai successo da quando i campionati del mondo di calcio sono organizzati con gironi di qualificazione per la fase finale. Ma la squadra svizzera, nelle partite di avvicinamento a questa meta, ha realizzato altri "exploit" senza precedenti: non ha perso nessuna partita, si è qualificata con un turno d'anticipo, ha subito pochissime reti e, "dulcis in fundo", parteciperà al sorteggio per la fase finale in Brasile in qualità di testa di serie.

La Svizzera è abbastanza abituata a figurare in testa a varie graduatorie mondiali, soprattutto in campo economico e qualche volta anche politico. Ma nello sport, se si eccettua la brillantissima carriera di Federer nel tennis e di alcuni sciatori, non è così frequente trovare atleti svizzeri, soprattutto squadre, fra i migliori del mondo.

Nel calcio invece si può registrare un altro primato: la Svizzera figura al settimo posto fra i migliori al mondo, davanti per esempio a icone del calcio come il Brasile, l'Inghilterra, l'Italia e l'Olanda. Come mai così in alto? I meriti ci sono senz'altro, ma anche la statistica ha un ruolo importante. Essa tiene infatti conto degli ultimi quattro anni e su queste basi viene stabilito un punteggio.

Contano però molto i risultati ottenuti negli ultimi 12 mesi. La Svizzera è stata fortunata nel sorteggio dei gruppi. Testa di serie allora era la Norvegia, che oggi è solo 47esima in classifica. In altri modelli statistici la Svizzera non sarebbe sicuramente tra le prime dieci. Ma il modello scelto ha proprio il pregio di permettere anche a squadre non molto blasonate di misurarsi con le migliori, in occasione di grandi eventi come appunto un campionato del mondo.

Ignazio Bonoli

● **pagina 5**
Elezioni cantonali a Ginevra e Friburgo

● **pagina 16**
Le 90 primavere della Pneumofore

● **pagina 26**
Le votazioni federali del 24 novembre

● **pagina 28**
Dall'Organizzazione degli Svizzeri all'estero

● **pagina 30**
Intervista alla giovane Bianca Rubino

● **pagina 32**
La Svizzera ai mondiali di calcio in Brasile

Quando gli Italiani in Svizzera non sembrano meritevoli

È possibile la revoca di permessi di dimora e di cittadinanza

Rubrica legale
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Caro Avvocato,
mi capita talvolta di leggere gli articoli della sua Rubrica e questa volta vorrei essere io a porle un quesito.

Di recente, la stampa, soprattutto italiana ma anche quella elvetica, ha dato ampio risalto ad alcuni casi in cui la Svizzera sembrerebbe in procinto di "respingere" due noti cittadini italiani a causa delle loro famigerate vicende penali in Italia. Nel primo caso si tratta di una persona accusata di omicidio; nel secondo, invece, l'interessato sembrerebbe coinvolto in reati societari.

Le decisioni adottate in Svizzera nei confronti di questi due personaggi hanno ricevuto commenti per lo più positivi mi pare. Probabilmente questo è dipeso dal fatto che il tutto è parso come se sia stata punita una certa categoria di italiani che – per dirla eufemisticamente – non gode forse di una generalizzata simpatia.

Mi chiedo però, al di là dell'ovvia retorica che in questi casi è facile scorgere, se come credo io in Svizzera siano state solo applicate le regole o se, per contro, proprio in considerazione della loro notorietà, queste persone abbiano incontrato difficoltà che magari a persone "comuni" non sarebbero state. Ci sono regole precise o sono decisioni discrezionali sui permessi per stranieri?

Mi farebbe piacere avere un suo parere. Grazie

(M.F. - Piacenza)

Risposta

Caro Lettore,
La ringrazio dell'attenzione e non posso naturalmente che apprezzare il fatto che Voi Lettori della Rubrica legale della Gazzetta, mi indirizzate domande su questioni spesso così diverse, ma comunque sempre molto interessanti.

È quindi per me un piacere poter fornire qualche utile informazione pure su questo tema. Anche in questo caso, cercherò di fare del mio meglio.

Penso di avere capito a quali due vicende Lei si riferisca per il risalto mediatico che esse hanno avuto.

In effetti, Lei ha messo in luce un profilo che accomuna le due questioni, ossia il fatto che le autorità svizzere si siano mostrate apparentemente rigorose nella valutazione della posizione di due italiani.

Un altro elemento comune - aggiungo io - è dato dal fatto che entrambe le vicende abbiano avuto come scenario il Canton Ticino.

Tuttavia, dal punto di vista strettamente giuridico – che è quello su cui mi è dato esprimermi – le due vicende di cui diremo sono ben diverse.

Se in un caso, infatti, viene in considerazione la disciplina svizzera sulla **dimora**, nell'altra risulta invece rilevante quella sulla **cittadinanza**.

Occorre per questo scindere il nostro discorso.

Questione in materia di permesso di dimora

Per quello che concerne il primo caso, si tratta di una vicenda tristemente nota, ed in merito alla quale la persona interessata è tutt'ora sottoposta in Italia ad un processo penale per omicidio.

Ai fini del nostro discorso, ricordo come la persona di cui si tratta avesse ottenuto in Svizzera un **permesso di dimora** denominato "**Permesso B**", ossia quel particolare tipo di permesso che può essere rilasciato in favore di coloro che desiderano lavorare in Svizzera o anche solo soggiornarvi senza esercitare un'attività lucrativa. Esso:

– è rilasciato per un determinato scopo di soggiorno e può essere vincolato a ulteriori condizioni;

– ha una durata limitata.

Aggiungo, solo per completezza, che il permesso "B" si contrappone ai diversi:

– **Permesso L**, che permette di lavorare in Svizzera ma solo per un periodo breve, massimo 364 giorni, che dipende dal contratto di lavoro in essere con l'interessato;

– **Permesso C**, ossia quello che consente di beneficiare di quasi tutti i diritti dei cittadini elvetici e di norma, infatti, precede poi il rilascio della cittadinanza svizzera;

– **Permesso G**, il quale viene rilasciato ai cittadini italiani "frontalieri";

– **Permesso "con convenzione fiscale"**, il quale, infine, permette a persone benestanti di vivere, ma non lavorare, in Svizzera ed è sempre subordinato alla dimostrazione di avere almeno un patrimonio valutato di 1'000'000 CHF e un reddito annuale di almeno 150'000 CHF.

In particolare, nel Canton Ticino, tra i documenti richiesti nell'ambito del procedimento di autorizzazione a dimorare in Svizzera, vi è una **dichiarazione relativa a precedenti penali**, che deve essere presentata dal richiedente, il quale, con la stessa, deve indicare:

a) se è già stato condannato;

b) o se ha un procedimento penale pendente.

Si tratta in sostanza di un'**autocertificazione**.

Ad ogni modo, il permesso "B" e gli altri sopra schematizzati trovano la loro disciplina nazionale, anzitutto, nell'**Accordo bilaterale Svizzera/UE sulla libera circolazione delle persone**, entrato in vigore il 1° Giugno 2002, nonché nell'**Ordinanza sull'introduzione della libera circolazione di persone**

gazzetta svizzera

Editore: Associazione Gazzetta Svizzera
CH-6963 Cureggia

Redazione: Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14, Fax +41 91 950 98 45
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

Composizione e impaginazione:

TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11
CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

22.5.2002 (OLCP) e nella **Legge federale sugli stranieri** del 16.12.2005 (LStr).

Proprio l'art. 23 dell'Ordinanza sull'introduzione della libera circolazione di persone, stabilisce che i permessi, tra cui anche quello di dimora, **"possono essere revocati o non essere prorogati se non sono più adempite (sic) le condizioni per il loro rilascio"**. L'art. 33 della Legge federale sugli stranieri, invece, per quanto di nostro interesse, stabilisce che il permesso di dimora **"può essere prorogato se non vi sono motivi di revoca secondo l'articolo 62"**.

L'art. 62, a sua volta, stabilisce le condizioni in presenza delle quali il permesso di dimora può essere revocato, il che accade quando:

- a) **"lo straniero (o il suo rappresentante) ha fornito, durante la procedura d'autorizzazione, indicazioni false o taciuto fatti essenziali"**;
- b) **"lo straniero è stato condannato a una pena detentiva di lunga durata o a una misura penale ai sensi dell'articolo 64 o 61 del Codice penale"**;
- c) **"lo straniero ha violato in modo rilevante o ripetutamente o espone a pericolo l'ordine e la sicurezza pubblici in Svizzera o all'estero o costituisce una minaccia per la sicurezza interna o esterna della Svizzera"**
- d) **"lo straniero disattende una delle condizioni legate alla decisione (relativa alla sua cittadinanza, ndr)"**
- e) **"lo straniero o una persona a suo carico dipende dall'aiuto sociale"**.

In relazione alla specifica vicenda, il permesso di soggiorno già concesso è stato revocato proprio perché probabilmente durante l'iter necessario ad ottenere lo stesso sarebbero stati taciuti fatti ritenuti essenziali dall'Autorità svizzera, evidentemente connessi alle vicissitudini processuali della persona in Italia.

Di fatto, il clamore mediatico del caso ha destato, dapprima, l'attenzione di alcuni politici, quindi quella delle autorità burocratiche coinvolte e, naturalmente un riesame articolato del procedimento autorizzativo della dimora, con esito a quel punto negativo.

Questioni in tema di cittadinanza

Diverso invece è il caso relativo ad un altro noto soggetto italiano, nei confronti del quale mi risulta che siano stati emessi sia un ordine di custodia cautelare in Italia, sia un c.d. MAE (Mandato d'Arresto Europeo).

Per questa persona, la questione non attiene ad un semplice permesso di dimora, atteso che lo stesso era stato precedentemente naturalizzato in Svizzera, ed ha pertanto recentemente acquisito proprio la **cittadinanza elvetica**.

Ebbene, nel momento in cui scrivo, sembrerebbe che, nel Canton Ticino, ed ancora una volta su sollecitazioni di natura politica, le autorità stiano effettuando degli approfondimenti, al fine di verificare se sussistano o meno i presupposti per annullare la naturalizzazione concessa.

Questa vicenda, a differenza di quella precedente, trova la propria disciplina di riferimento

principalmente nella **Legge federale sulla cittadinanza del 29.9.1952** (LCit) della quale tante volte abbiamo parlato.

La stessa stabilisce, tra l'altro, che la procedura di naturalizzazione sia disciplinata a livello cantonale e comunale dal rispettivo diritto cantonale di riferimento (art. 15) e che, prima del rilascio dell'autorizzazione, venga verificato se il richiedente è idoneo alla naturalizzazione (art. 14).

Anche in questo caso nel Canton Ticino l'interessato è chiamato a produrre un **"autocertificazione relativa a precedenti penali"**.

Soprattutto, però, per quello che ci riguarda, è importante il contenuto dell'art. 41 della Legge federale sulla cittadinanza.

Questa disposizione, infatti, chiarisce che:

- l'Ufficio federale può **annullare la naturalizzazione** conseguita con **dichiarazioni false** o in seguito **all'occultamento di fatti essenziali**;
- la naturalizzazione può essere annullata **entro due anni dal giorno in cui l'Ufficio federale è venuto a conoscenza dell'evento** giuridicamente rilevante, ma **non oltre otto anni dall'acquisto della cittadinanza svizzera**;
- salvo esplicita decisione contraria **l'annullamento implica la perdita della cittadinanza svizzera anche per i membri della famiglia** che l'hanno acquistata in virtù della decisione annullata.

Da quel che si apprende dai giornali anche in questa specifica vicenda le attestazioni rilasciate in fase di autocertificazione sarebbero state carenti e non soddisfacenti.

* * * *

Posto quanto sopra, mi pare che le autorità

elvetiche non abbiano fatto altro che applicare la normativa vigente in Svizzera: in materia di permessi di dimora ovvero di cittadinanza. È evidente che parte del procedimento si fonda su autocertificazioni del soggetto, mentre talvolta la successiva verifica documentale o diretta fa emergere incongruenze o vere e proprie falsità. In Svizzera, proprio per questo, al di là dei casi citati, su questo specifico tema è montata un'aspra polemica.

Da un lato, infatti, esiste un'ampia casistica di persone, anche meno note, le quali, però, anche grazie a questo relativo anonimato, hanno ottenuto così i permessi di volta in volta richiesti, tacendo hanno potuto tacere alle Autorità amministrative il fatto di avere una o più condanne all'estero. In un caso recente di ben 14 precedenti penali, anche per reati gravi, riportato dalla stampa elvetica, lo stesso magistrato svizzero, pronunciando condanna a carico di un italiano con permesso di dimora in Svizzera, si domandava come ciò fosse stato possibile.

Dall'altro, le stesse Autorità amministrative si dolgono del fatto che, talvolta, è invece il Tribunale federale ad annullare i provvedimenti con cui, ad esempio, ad una persona con gravi precedenti penali (in Svizzera e non all'estero) era stato revocato un permesso.

Non possiamo certo escludere che, nei due casi sopra visti, se si fosse trattato di persone meno esposte al clamore mediatico, forse le loro vicende non sarebbero state sottoposte ad un così attento vaglio da parte delle Autorità elvetiche.

Quel che è certo è che probabilmente dei controlli più pregnanti appaiono non solo opportuni, ma doverosi.

Avvocato Markus W. Wiget

Notizie in breve dalla Svizzera

È deceduto Rudolf Friedrich

L'ex-consigliere federale Rudolf Friedrich è deceduto lo scorso 15 ottobre all'età di 90 anni. Per il Partito radicale è stato in Consiglio federale dal 1983 al 1984. Ha dovuto abbandonare presto la carica per problemi di cuore. Lascia il ricordo di un fine giurista moderato, che ha legato il suo nome alla prima legge sulla limitazione degli acquisti di proprietà da parte di stranieri.

Popolazione straniera al 23,2%

La popolazione straniera residente in Svizzera continua ad aumentare: a fine agosto gli stranieri erano 1'864'699, in aumento di 60'148 (+3,3% su base annua). La percentuale raggiunge ora il 23,2%. Il 66% di questi stranieri proviene dai paesi dell'UE e dell'AELS.

Farmaci troppo cari

Secondo Santésuisse il margine commerciale globale sui medicinali venduti in Svizzera è di 1,3 miliardi di franchi. Se fosse adeguato a

quello medio europeo, potrebbe essere ridotto di quasi mezzo miliardo e si potrebbero ridurre di circa il 2% i premi delle casse malati. L'Associazione dei farmacisti dice però che il margine copre i costi più elevati in Svizzera e la sua riduzione potrebbe provocare la scomparsa di circa 3'000 posti di lavoro.

Deceduto Michele Barra

Ha destato grande impressione in tutta la Confederazione l'improvviso decesso di Michele Barra, a soli 61 anni, entrato lo scorso 30 aprile in Consiglio di Stato nel canton Ticino. Candidato della Lega dei Ticinesi, aveva sostituito Marco Borradori diventato sindaco di Lugano.

Gli Svizzeri e il treno

Nel 2012 gli Svizzeri hanno effettuato viaggi in treno per un totale di 2'274 km in media per persona, mantenendo il primato mondiale. Sono invece secondi, dietro i Giapponesi, per numero di viaggi: 51 contro 69 in un anno.

Gli uffici dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero sono a disposizione

Dove ottengo informazioni per studi e militare in Svizzera?

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Gentile Sig. Engeler, spero che lei si ricordi ancora di me, il ragazzo di Sorrento che le ha scritto in seguito all'incontro del collegamento svizzero nella nostra città.

In questi giorni stavo pensando alla possibilità di seguire i corsi universitari in Svizzera, come le avevo già accennato nelle precedenti mail e mi chiedevo qualora dovessi decidere di trasferirmi, quali sono le formalità da seguire.

La mia stima nella Sua persona mi ha fatto subito pensare a Lei, sono sicuro che saprà darmi dei validi consigli su quali procedure burocratiche/comunicazioni alle autorità etc. In particolare vorrei ricevere qualche chiarificazione in più, se lei ne è informato, riguardante il servizio militare, visto che ho entrambe le nazionalità e in Italia la leva obbligatoria è stata abolita.

La ringrazio in anticipo.

Cordiali saluti

gli studi, ne è rimasta molto soddisfatta e ha potuto affrontare il futuro con una formazione ottima. Molti si sono fermati poi per aggiungere esperienze lavorative o un post-doc nella ricerca, altri ritornano subito dopo la laurea, altri ancora si fermano per sempre. C'è però una minoranza che non si trova bene e ritorna a studiare in Italia. Il motivo più frequente è l'insufficiente conoscenza della lingua tedesca, francese o qualche volta inglese (i docenti nelle università svizzere arrivano da molti paesi, secondo la facoltà una parte non indifferente dei corsi può essere tenuta in inglese). Altri si trovano scioccati dalla forte selezione presso alcune università o facoltà.

Infatti, nel "Times University Ranking" mondiale del 2012/13 troviamo le prime università svizzere ed italiane qualificate come segue:

- 12° Politecnico di Zurigo
- 40° Politecnico di Losanna
- 89° Università di Zurigo
- 133° Università di Ginevra
- 142° Università di Basilea



151° Università di Berna
251-275° Università di Milano, Milano-Bicocca, Trieste.

Essere così avanti nelle classifiche mondiali non vuole solo dire migliore preparazione e prestigio, ma anche maggiore impegno e maggiori difficoltà nello studio.

È poi vero che esiste l'Università della Svizzera Italiana a Lugano, fondata una quindicina

Risposta

Caro lettore,

Non si stupisca se la mia risposta sulla Gazzetta è più esauriente di quella che Le ho fatto avere direttamente. Conoscendoci già ho potuto rispondere direttamente al Suo caso, mentre sulla Gazzetta devo allargare l'informazione per essere utile anche ad altri interessati.

La maggior parte dei giovani svizzeri d'Italia, che si sono recati in Svizzera per proseguire

Informazioni

- Le rappresentanze svizzere all'estero (Ambasciata e Consolati Generali) forniscono le informazioni necessarie
- L'Ufficio di coordinamento è:
Stato maggiore di condotta dell'esercito
Personale dell'esercito (J 1)
Obblighi militari / Mutazioni
Rodbstrasse 110
CH - 3003 Berna
E-mail: pierre-jean.dizerens@vtg.admin.ch
Tel: +41 (0)31 324 32 56
Fax: +41 (0)31 324 14 92
- Per l'istruzione in italiano, informazioni presso:
Centro di reclutamento 3b
Monte Ceneri CH-6802 Rivera
E-mail: rekz.mce@vtg.admin.ch
Tel: +41 (0)91 935 81 04
Fax: +41 (0)91 935 81 14

Che cosa deve fare uno Svizzero in Italia per compiere la scuola reclute in Svizzera?

Doppio nazionale italo-svizzero

1) Subito dopo aver compiuto i 18 anni, presentare la domanda di poter prestare servizio militare in Svizzera, al Centro di documentazione militare Italiano di competenza.

2) Ottenuto il permesso, chiederà all'Ufficio di coordinamento (vedi sotto Informazioni) il modulo di domanda per il reclutamento e inviarlo all'Ambasciata o al Consolato Generale competente. Sarà poi chiamato al reclutamento e, se ammesso, alla scuola reclute. In alternativa: senza fare domanda in Italia prendere una residenza in Svizzera, circa un mese prima del reclutamento desiderato, chiedere al comune di residenza svizzero di essere convocato per il reclutamento.

Se ammesso, la convocazione per la scuola reclute arriverà automaticamente. Il residente dovrà comunque pagare l'imposta su quanto percepito come soldato. Durante il servizio d'avanzamento, il milite riceve 97 franchi (ca. 63 €) al giorno e in ferma continuata riceve 80 franchi (ca. 52 €) al giorno. Tra soldo

è indennità di perdita di guadagno la remunerazione supera quindi, durante la scuola reclute, decisamente i mille Euro al mese.

Chi non sapesse dove prendere residenza perché non ha familiari o amici: in molti casi è possibile trovare una soluzione. Indirizzarsi alla Gazzetta Svizzera www.gazzettasvizzera.it nella rubrica "Contattateci: Assicurazioni sociali a cura di Robert Engeler".

Mononazionale svizzero

Dopo aver compiuto i 19 anni, richiedere il modulo domanda per il reclutamento all'Ufficio di coordinamento (vedi sotto Informazioni) e inviarlo all'Ambasciata o al Consolato Generale competente. Verrà convocato al reclutamento e, se ammesso, alla scuola reclute. Non è necessario chiedere la residenza in Svizzera.

Un consiglio

È opportuno chiedere il reclutamento nell'anno in cui si compiono i 19 anni e non rinviare la scuola reclute. È meglio prestare servizio con coetanei piuttosto che con militi che hanno tre-quattro anni di meno.

d'anni fa, e che oggi conta quattro facoltà: architettura, economia, comunicazione, informatica. Anche qui, a secondo della facoltà, una parte dei corsi è tenuto in inglese. Non ritengo, tuttavia, che la differenza con università italiane sia tale da giustificare i maggiori costi rispetto all'Italia – a meno di avere legami familiari con Lugano o Mendrisio. E una giovane università che deve ancora farsi il suo nome.

Il costo: studiare in Svizzera è piuttosto costoso, anche se molto inferiore allo studio in Inghilterra o negli Stati Uniti. A vivere modestamente va affrontata una spesa annua tra CHF 20'000 e 25'000.

Quindi: studiare in Svizzera è un'ottima base per il futuro. Prima di affrontare l'esperienza è però indispensabile verificare bene le proprie

Per saperne di più

Nel numero di dicembre 2008, Gazzetta Svizzera aveva dedicato un ampio servizio al reclutamento e alle varie possibilità di compiere il servizio militare in Svizzera. Si indicavano anche le condizioni e la procedura da seguire per chi risiede all'estero. Questo articolo si trova su www.gazzettasvizzera.it sotto [archivio/anno 2008/dicembre 2008](#), in PDF, e può essere scaricato e stampato?

conoscenze di lingua, la tenacia per vivere solo in un ambiente culturalmente diverso e spesso più competitivo, e le finanze.

Il reclutamento militare

In Svizzera la leva militare continua ad essere obbligatoria, anche se oltre un terzo o opta per il servizio civile oppure viene addirittura escluso dal servizio per motivi salutarie anche lievi.

Per avere ulteriori informazioni, oltre ai siti delle diverse università si rivolga all'Organizzazione per gli Svizzeri all'Estero, Alpenstrasse 26, CH-3006 Bern, la nostra organizzazione mondiale alla quale Collegamento e Gazzetta Svizzera sono affiliate:

Informazioni sullo studio: ajas@aso.ch

Informazioni sul servizio militare: mastantuoni@aso.ch

Ci racconti poi come è andata!

Con i migliori auguri.

Robert Engeler

Elezioni cantonali

Terremoto in Parlamento a Ginevra Conferma del PPD a Friburgo

Nelle elezioni cantonali del 6 ottobre a Ginevra si è registrata una pesante sconfitta dei Verdi che hanno perso ben 7 seggi in Parlamento, mentre la loro candidata al Consiglio di Stato Michèle Künzler, uscente, è giunta soltanto 18esima. Ha quindi annunciato di rinunciare alla candidatura per il secondo turno, che avrà luogo il 10 novembre. Il vincitore delle elezioni è il Mouvement Citoyens Genevois (MCG), un partito di destra che è nato da pochi anni e guadagna 4 seggi, portando la sua rappresentanza a 21 mandati e diventando il secondo gruppo nel parlamento ginevrino di 100 deputati. Sempre a destra anche l'UDC guadagna 2 seggi e porta la sua rappresentanza a 11 seggi, come il PPD che mantiene le sue posizioni. Anche i Liberali-Radicali perdono 7 seggi, ma riescono a mantenere il primo posto fra i gruppi parlamentari con 24 mandati. I Verdi sono rappresentati soltanto da 9 parlamentari, mentre "Ensemble à gauche" riporta in Gran Consiglio i movimenti dell'estrema sinistra che in precedenza erano stati esclusi per non aver raggiunto il quorum. Il Partito socialista conferma i suoi 15 deputati, mentre i piccoli partiti come il PBD, i Verdi liberali e il Partito pirata non hanno raggiunto il quorum del 7%.

Il nuovo Gran Consiglio ginevrino vedrà quindi formarsi tre grandi gruppi di forza più o meno uguale: 35 PLR e PPD, 31 MCG e UDC e 34 PS, Verdi e "Ensemble à gauche". Il MCG non nasconde l'intenzione di rivestire un ruolo di arbitro fra i contendenti. Per le elezioni del governo, questo movimento, che ha già inserito due suoi candidati fra i possibili eletti al primo turno, spera pure di ottenere un analogo successo anche al secondo turno. Attualmente

il Consiglio di Stato ginevrino si compone di 3 PLR, 1 PPD, 2 Verdi e 1 PS. Per la prima volta nella storia del cantone si sono svolte simultaneamente le due elezioni. Il governo è però eletto col sistema maggioritario, per cui sarà necessario il secondo turno.

Conferma PPD a Friburgo

Il Partito popolare democratico è riuscito a respingere l'attacco della sinistra e a confermare il terzo seggio in Consiglio di Stato, eleggendo Jean-Pierre Siggen, al posto della dimissionaria Isabelle Chassot, nominata direttrice dell'Ufficio federale della cultura. Il candidato PPD ha superato il consigliere nazionale socialista Jean-François Steiert per soli 562

voti. Gli elettori friburghesi hanno così confermato in governo una maggioranza di centro-destra con 3 PPD e un Liberale-Radicale. I Socialisti rimangono con 2 seggi e i Verdi con 1. I socialisti, all'ombra di due forti personalità a livello nazionale come il presidente del partito Christian Levrat e il consigliere federale Alain Berset, potrebbero ritentare il colpo, già in occasione delle prossime elezioni cantonali.



J. P. Siggen.

Tutti in calo gli altri partiti

Nei Parlamenti cantonali il primo partito è l'UDC

L'UDC, dopo qualche battuta d'arresto, torna a risalire nel numero di deputati nei vari Gran Consigli dei cantoni. Risulta invece in calo il PLR, mentre il PBD e i Verdi liberali, nonostante qualche successo, rimangono marginali. È quanto risulta dalla statistica dei seggi nei Parlamenti cantonali, aggiornata dopo le elezioni di Ginevra, Soletta, Vallese e Neuchâtel. Con

445 seggi da attribuire, l'UDC si è rafforzata ovunque e conta ora in totale 562 seggi (+ 18), diventando così il primo partito in assoluto. Segue il PLR con 553 seggi, perdendone però 14. In calo anche i Socialisti che perdono 9 seggi e si assestano a 460 mandati. Anche il PPD e i Verdi perdono 8 seggi e si assestano a 453 e rispettivamente 183 seggi.

«Chi sono cosa fanno»

A cura di Annamaria Lorefica

www.gazzettasvizzera.it

La testimonianza di un imprenditore italiano: «Qui in Ticino mi sento tutelato... è un paradiso».

Imprese italiane benvenute a Chiasso con meno fisco e poca burocrazia

Chiasso – «Pressione fiscale altissima, lavoro scarso per l'economia ferma, livelli di burocrazia inaccettabile... Sono stanca, vorrei trasferirmi in Svizzera»: la voce di un'imprenditrice italiana che riassume l'esasperazione di tanti. Soprattutto le piccole imprese sono "torchiante" dal pacchetto di misure firmate dal governo Monti, e le microimprese senza dipendenti non potranno più avvalersi degli sgravi di cui godevano prima.

Una via d'uscita, e ci stanno pensando in molti, è **andarsene all'estero**. In Svizzera, per esempio. A fine settembre il **Municipio di Chiasso** ha organizzato un incontro "**Benvenuta impresa**" per far conoscere i vantaggi di fare impresa nel territorio a ridosso del confine italo-svizzero.

Un invito accettato con vivo interesse da 1224 imprenditori dei quali circa 300 sono riusciti a prenotarsi subito e a riunirsi a Chiasso. Quasi da posti in piedi. Un gran successo che la dice lunga. All'esterno del luogo dell'incontro, il Teatro comunale, oltre al servizio d'ordine privato, c'erano **cronisti e telecamere** svizzere e straniere, CNN compresa. Tutti in cerca di commenti dalle autorità, sindaco in testa, ma soprattutto dei partecipanti. La maggior parte degli imprenditori ha preferito evitare i giornalisti, qualcuno ha accennato ad una visita quasi "turistica"... Probabilmente i severi controlli all'ingresso, stando alle solite indiscrezioni, avevano lo scopo di evitare l'entrata ad agenti della Guardia di Finanza in incognito pronti a carpire qualsiasi tipo di informazione utile al loro lavoro in ambito fiscale. Alcuni imprenditori, bando alle remore, hanno semplicemente affermato la realtà: quella riunione gli avrebbe fatto conoscere alcuni dettagli in ipotesi di un loro eventuale "trasloco" imprenditoriale in Svizzera. Tutti **attratti e ammirati** per la burocrazia ridotta all'osso e una pressione fiscale ragionevole, prima di tutto. Oltre alla sicurezza del diritto svizzero, con norme chiare e applicate.

Ad accoglierli c'era il sindaco di Chiasso **Moreno Colombo** che dice a Gazzetta Svizzera: «Vogliamo che le imprese che arrivano in Svizzera abbiano un alto valore aggiunto e assumano anche personale indigeno». Alcune ditte dispongono di personale esclusivamente italiano, si rivolgono a mercati esteri senza un impatto positivo per la regione.

Dunque, benvenute imprese italiane ma con alcuni plausibili **criteri d'accesso**: «Ci vogliono condizioni chiare». Per esempio? «Occorrerà rispettare le normative che regolano il numero



Per i medi e piccoli imprenditori la Svizzera risulta un paradiso, il municipio di Chiasso con la sua iniziativa di fine settembre "Benvenuta impresa nella città di Chiasso" ha fatto il pieno di imprenditori italiani interessati a traslocare in Svizzera. Gli imprenditori che non hanno potuto partecipare all'incontro potranno comunque interpellare per ogni informazione l'Ente regionale del Mendrisiotto. (Foto infoinsubria.com).



Il sindaco di Chiasso Moreno Colombo (Foto Tipress).

massimo di ore lavorative, la durata minima delle vacanze, la malattia e la maternità, e così via. E si dovranno erogare le retribuzioni minime stabilite». Che in Ticino si aggirano dai 50.000 franchi annui per le attività semplici, ai 95'000 per quelle molto qualificate. «Se si pensa di poter pagare stipendi di 800 franchi non vengano in Svizzera a fare impresa – tiene a dire Colombo – **abbiamo avuto dei call center che pagavano quelle cifre... mai più permetteremo questo a Chiasso**». Occorre disincentivare la consuetudine di **stipendi al ribasso** e favorire l'occupazione locale. «Per noi è importante, oltre a verificare il valore aggiunto delle imprese che ospitiamo

e il loro impatto economico sul territorio, ottenere la garanzia che vengano assunti i nostri giovani». Per questo si cerca di sensibilizzare **fiduciari e avvocati**: «Una ditta che desidera operare in Svizzera è sufficiente che si rivolga a un avvocato o a un fiduciario per ottenere l'iscrizione al Registro di Commercio. Vogliamo invece che le nostre istituzioni locali non siano scavalcate, che si rispettino i nostri criteri, che sia dimostrata una coscienza sociale». Dopodiché, benvenute imprese. E queste arriveranno, perché sono troppe le vessazioni che subiscono nella Penisola, dove **falliscono 42 imprese al giorno**. Finora si calcolano 108 gli adempimenti fiscali in vigore e sono previsti ancora tre anni di aggravii fiscali iniziati nel 2012 e che si protrarranno fino al 2014. C'è stato chi ha già provveduto a traslocare prima dell'annuncio di questi eventi, come **Franco Fumagalli**, cinquantenne varesino. La sua ditta si chiama Officina Ottico meccanica Insubrica e costruisce strumenti ottici per la ricerca e l'industria. In particolare telescopi e osservatori astronomici "chiavi in mano". Nel 2007 la decisione di lasciare l'Italia per la Svizzera: «Ero stanco d'immoralità e corruzione che, unite al sistema economico imposto dall'Euro con la perdita della sovranità sulla moneta nazionale, avrebbe portato alla catastrofe economica e sociale a cui oggi in Italia siamo giunti». Oggi **quasi tutti gli osserva-**



In Italia gli imprenditori impiegano circa 300 ore ogni anno per provvedere alla quindicina di diversi pagamenti dovuti al fisco. Il fisco preleva circa il 68,6% degli utili realizzati da una impresa. I fallimenti sono 42 al giorno (foto lettera43.it).

tori presenti in Canton Ticino sono stati **costruiti o rimodernati** dalla sua azienda, che annovera clienti sparsi un po' in tutto il mondo, tra cui **prestigiosi Istituti** di fisica nucleare, di astrofisica e astronomia.

«Il Ticino, come la Svizzera, è un paese "normale" dove un cittadino, e anche un immigrato

come me, si sente tutelato da uno Stato e da una amministrazione pubblica efficiente ed efficacemente presente. La presenza di regole chiare e comprensibili e il supporto fattivo dell'amministrazione pubblica rendono il Ticino una sorta di paradiso per chi ha avuto l'esperienza di fare impresa in Italia».

Nessuno svantaggio da questo trasferimento? «Veri svantaggi non ne vedo, occorre adeguare la propria mentalità e ricordarsi d'essere in casa d'altri». Se le cose nella Penisola dovessero in futuro migliorare, qualcuno ritornerebbe volentieri nella propria regione, ma: «Io non vedo nessuna possibilità per ora. Comunque non ne ho alcuna volontà. Almeno finché esisterà l'Unione Europea nel modo in cui oggi è concepita. Abbandonerei il Ticino e la Svizzera solo nella sciagurata ipotesi in cui gli Svizzeri decidessero di entrare a far parte dell'attuale Unione Europea».

Per Fumagalli questo **"trasloco d'impresa"** è stato facilitato dai pochi chilometri che lo separavano dal confine svizzero. Per un imprenditore toscano o campano occorre molto più **coraggio**. «Sicuramente la vicinanza ha giocato un suo ruolo, inoltre per me il Ticino non è terra straniera, dato che il mio primo "permesso G" risale a circa 25 anni fa. Io consiglio davvero a tutti i conoscenti che me lo chiedono di fare questo passo e mi adopero per aiutarli. Ma ho notato che c'è molta paura e resistenza. Si cerca di restare a galla e arrangiarsi come si può in un ambito in cui si sa bene o male come barcamenarsi piuttosto che affrontare una situazione nuova: si sa che sarebbe più favorevole ma resta comunque per molti aspetti ignota. Io, comunque, sono contento di averlo fatto».

lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

Un preparato risalente all'antico Egitto e riformulato dalla Dr. Gabriella Hunger Ricci una preziosità della cosmetologia in Canton Ticino: si chiama Lotus Cream

Lugano – È stato presentato con successo al pubblico svizzero un **preparato straordinario ottenuto dai frutti del Loto**.

Una crema nuova che ha risultati certi per la pelle, con dimostrazioni concrete e comprovate sul **cambiamento** dell'aspetto della pelle "prima e dopo" il trattamento.

Si chiama **Lotus Cream** questa speciale crema da notte con una finissima texture e un profumo fresco, a base di principi attivi altamente innovativi, fra cui un enzima di "gioinezza" che secondo le più recenti ricerche cosmetologiche ha dimostrato di avere proprietà **super rigeneranti** e anti-age, per ringiovanire i tessuti e dare una **nuova giovinezza** alla pelle. Questo enzima è ricavato dal frutto di Loto Blu, pianta già nota 3000 anni fa in Egitto quale simbolo di giovinezza immortale e di rigenerazione. In effetti questo enzima **ripara il DNA**, dona elasticità cutanea, contrasta le rughe e le macchie. Lotus Cream annovera fra i suoi principi attivi anche gli insaponificabili di Karaté che stimolano l'attività dei fibroblasti, la vitamina A



I prodotti Dr. G. Hunger Ricci sono utilizzati dalle estetiste più qualificate e venduti nei migliori Istituti di Estetica, SPA e Centri Benessere in Italia.

www.hunger-ricci.ch

rigenerante e nutriente, la vitamina B5 che idrata e nutre, la vitamina E rigenerante, antiossidante e molto attiva contro i **radicali liberi**.

È inoltre presente l'olio di sesamo, protettivo solare e antiossidante. L'insieme di questi fondamentali ingredienti costituiscono la formula più po-



tente per ristrutturare la pelle. **Lotus Cream** è l'ultima creazione firmata Dr. Gabriella Hunger Ricci.

Applicare Lotus Cream di sera su viso, collo e décolleté già detersi, con un massaggio delicato. **Lotus Cream** è indicata per pelli: secche, disidratate, normali, giovani e meno giovani.

La storica via d'acqua alla Società Svizzera di Milano

Da Locarno a Venezia e perché no... a Trieste?

“L'acqua che tocchi dei fiumi è l'ultima di quella che andò e la prima di quella che viene. Così il tempo presente”

Leonardo Da Vinci¹

È dal medioevo che “andar per acqua” da Locarno a Milano affascina le menti ed occupa la fantasia e l'ingegno degli uomini.

È dal 1500 ancora e da Leonardo in poi che si lavora per rendere sempre più praticabile, agevole e fruibile la via d'acqua che dal Canton Ticino porta a Milano e – attraverso il Po – a Venezia.

Da Leonardo, ai Visconti, all'ottocento, ai progetti di ieri fino ad Expo 2015 è un'unica mai interrotta via... d'acqua!

Da quelle radici i fiori di oggi e da quelli, i frutti di domani.

Dunque, il recupero di questa via d'acqua di oltre 500 km, 200 dei quali per il solo tratto da Locarno a Milano, da sogno potrebbe diventare divenire realtà!

Alla Società Svizzera di Milano il 18 settembre scorso si è tenuto un incontro dal suggestivo titolo “Mobilità dolce, Italia-Svizzera: storia, natura e paesaggi oltre l'Expo 2015”, incontro a cui hanno partecipato il Console Generale di Milano **Dott. Massimo Baggi**, il Sindaco di Locarno **Avv. Carla Speziali**, l'Assessore alla mobilità del Comune di Milano **Pier Francesco Maran** e poi – ad illustrare progetti e speranze – **Alessandro Folli** Presidente del Consorzio Est Ticino Villoresi, **Luca Bona** Vice Presidente ed Assessore al Turismo della Provincia di Novara, **Antonio Acerbo** Delegato del Commissario del Governo per Expo 2015 e **Giovanni Sala** Presidente del Gruppo Land.

E così si è tanto parlato, molto discusso e

grandemente “sognato” di questa via d'acqua lenta, dolce, rilassante e silenziosa sul tracciato di quella che un tempo era la “faticosa via dei marmi” per la “Fabbrica del Duomo”, per quei marmi e quelli uomini che dalla Val d'Ossola, da Candoglia, attraverso il Toce, Feriolo, Baveno, Arona, Sesto Calende, il Ticino ed i Navigli giungevano fino a Milano² per fermarsi in Via Laghetto.

E dunque, questa grande opportunità offerta da Expo non deve andar sprecata!

Ottimista il Sindaco di Locarno che pur non nasconde i problemi logistici e di finanziamento, con l'evidente e ambizioso progetto di rinnovare la gioia ed il successo del viaggio inaugurale (del servizio pubblico) da Locarno ad Arona nel 1825 prolungato fino a Sesto Calende, l'anno successivo.

È un'occasione da non perdere – ha detto il Vicepresidente della Provincia di Novara Luca Bona – perché questo dell'idrovia è l'unico vero progetto infrastrutturale di area interregionale e internazionale.

Ed è al turismo che si pensa, al piacere di un viaggio che parte da Locarno, oltrepassa la foce della Maggia, costeggia Ascona, scivola innanzi al Porto (di) Ronco lasciando a sinistra le Isole di Brissago, punta su Luino, poi Cannobio e poi Verbania e Stresa, con le Isole Borromeo e poi Arona e Sesto Calende e di nuovo il Ticino ed ancora Turbigo, Abbiategrasso, Gaggiano, Milano, Pavia, Cremona, Torricella, Porto Viro, Chioggia ed infine Venezia.

Fra i monti in corona del Lago, le belle città che si specchiano in quello, le prode erbose del grande Ticino, le rive punteggiate di Ville del Grande Naviglio e poi il Pavese ed il lento fluire nel Po.

Questa la prospettiva, questo il “sogno”! Tanto che Arona ha già avuto un finanziamento per il porto di interscambio.

Secondo uno studio dell'Istituto di management turistico di Bellinzona, l'idrovia Locarno-Venezia genererebbe poi un indotto economico di un paio di miliardi di euro con almeno 7'000 passeggeri per stagione e con una ricaduta economica per stagione di circa 600'000 euro.

Da ciò la ferma e forte volontà di procedere “a marce forzate” per l'apertura (almeno) del tratto Locarno-Milano durante il periodo dell'Expo.

E ciò anche se il realistico titolo dell'incontro alla Società Svizzera “Mobilità dolce: Italia-Svizzera storia, natura e paesaggio” si chiudeva con un desiderata quanto speranzoso “... oltre Expo 2015”!

Infatti, vi sono alcuni nodi da sciogliere fra i quali la Diga della Maddalena e quella di Pamperduto nei pressi della quale si è già dato inizio ai lavori di costruzione di un ostello turistico.

Poi vi è la Diga del Porto della Torre a Varallo Pombia il cui costo si aggira (id est è salito) oggi sui 10 milioni di euro dai 7 preventivati. Ed ancora le Conche di Vizzola Ticino e le centrali elettriche di Tornavento e Turbigo.

Una volta risolti questi problemi ci si immetterebbe nei Navigli perfettamente navigabili perché restaurati – da tempo – nei fondali e nelle ripe e già percorsi da piccoli battelli con migliaia di turisti sia in primavera che in estate che durante il periodo natalizio.

E non sarebbe valorizzato solo il territorio italiano, ma anche il Canton Ticino.

Pensate che già oggi, molti turisti si imbarcano a Stresa (ore 10,30) o Baveno (ore 10,50) per fare una minicrociera³ sul Lago dall'Italia sino a Locarno (un paio d'ore di sosta) e ritorno.

Sono circa 4 ore di una traversata all'andata e 4 al ritorno, a zig-zag del Lago fra la sponda piemontese, quella lombarda e poi quella svizzera.

Fra paesaggi stupendi, isole di sogno e scorci e vedute di ineguagliabile bellezza.

Si lascia Stresa con i suoi alberghi, si accosta alle Isole Borromeo con i suoi Giardini ed all'Isola dei pescatori, si attracca a Pallanza coi i suoi Giardini di Villa Taranto, a Intra, si passano i Castelli di Cannero, le Isole di Brissago ed ecco Ascona con il suo lungo lago





Il naviglio.

ombreggiato di alberi e punteggiato di caffè ed infine Locarno protetta dalla sua Madonna del Sasso nel Santuario di giallo recente lassù sopra il monte.

Ma oltre alla via lenta dell'acque solcate da navi e battelli nel bianco di scie nel bleu di quel Lago, vi è un progetto di valorizzazione del territorio fra Canton Ticino e Lombardia. Si tratta del progetto MILU dello "Studio Gruppo Land" di Milano.

Questo progetto immagina di trasformare il

percorso e "l'andirivieni" del traffico transfrontaliero fra Ticino e Lombardia, in un punto di arrivo, in una meta turistica che attraverso castagneti e boschi in genere, le città ed i paesi che punteggiano il territorio, le colline e montagne, i parchi ed i prati, faccia conoscere questi luoghi e li renda punto di arrivo di turisti attenti ed interessati viaggiatori.

A tal fine in Ticino si sta già affermando il Progetto del Parco Nazionale del Locarnese, nel cui ambito è operativo il gruppo di lavoro "Masterplan Alpe Casone" presso il quale è stata chiamata a collaborare l'Associazione "Cultura e Tradizioni" di Ronco sopra Ascona⁴. Ed allora: che il sogno diventi realtà, che la maggior parte della notte passi e l'alba avvicini e soprattutto che il risveglio vada dolcemente ed inesorabilmente... "oltre Expo 2015".

Niccolò G. Ciseri

ngc.avvocato@nephila.it

Note

1. **Leonardo da Vinci:** (1452-1519) "Pensieri" 35 (Trattato sulle acque 34 v) Cod. H32.

2. **Duomo di Milano e Fabbrica:** Si ricorda poi che

questi marmi e questi materiali viaggiavano – si direbbe oggi – in esenzione di tasse e gabelle e per tale motivo erano contrassegnati dalla sigla "A.U.F. o A.U.F.A oppure A.U.F.O." che altro non erano che gli acronimi di **Ad Usum Fabricae** (del Duomo) oppure **Ad Usum Fabricae Ambrosianae**, oppure **Ad Usum Fabricae Operis** da cui è derivato il popolare "ad ufo" per "gratis" (anche questo – dal latino – dal significato letterale "per le benevolenze" dunque... senza pagare!). La scritta AUFO compariva pure sulle fiancate di questi barconi e spesso su tali chiatte si imbarcavano viandanti e passeggeri che per tale abitudine dicevano di andare o essere stati a Milano "a ufo". Come negli anni '60/'70, si sarebbe detto "con l'auto stop".

3. **Stresa-Baveno-Locarno:** si tratta delle "corse" n. 16 e 200 della Società di navigazione del Lago Maggiore con partenza da Arona poi Stresa alle ore 10.30 – Baveno ore 10.50 – Pallanza 11,15 – Intra 11,50 – Cannero – Cannobio 13,15 – Brissago 13.45 – Ascona 14.04 ed infine Locarno 14.30.

Per il ritorno: Locarno 16,15 – Intra 18,15 Stresa 18,45 (corse n. 443 e 203).

www.naviglaghi.it e www.navigazionealaghi.it

4. **"Cultura e Tradizioni":** si tratta di un'Associazione non solo culturale e di studio, ma anche e forse principalmente attiva nella valorizzazione e restauro dei beni culturali, artistici e della tradizione del territorio di Ronco s/ Ascona (TI) e Alpe.

Per chi volesse saperne di più: www.ronco-sascona.ch (sito ufficiale del Comune alle sezioni **Cultura, Associazioni, Personaggi illustri e Musei**) e www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/121880.php ed ancora www.ticino.ch/it/commons/details/Ciseri-Antonio/24367.html

Alla Società Svizzera di Milano

Natale dei Bambini sabato 14 dicembre

Cari Amici della Comunità Svizzera, la ricorrenza che tutti i bambini attendono con più trepidazione si avvicina velocemente e anche quest'anno "Babbo Natale" ci ha promesso che verrà a festeggiare con noi il **NATALE DEI BAMBINI, sabato 14 dicembre 2013 alle ore 15.00**, presso la Società Svizzera, al terzo piano di Via Palestro 2 (Piazza Cavour), Milano.

In attesa che arrivi "Babbo Natale" con il suo sacco colmo di doni, un gruppo di allievi della Scuola Svizzera di Milano ci allierà con un programma natalizio.

Con il sostegno della torrefazione caffè Chicco d'Oro, Vi invitiamo a partecipare a questa nostra tradizionale iniziativa che si estende a tutti i bambini, figli o nipoti di nostri Soci, ed a tutti i bambini di nazionalità svizzera, anche figli di non Soci della nostra Società, nati dal 2010 al 2001 ovvero tra i 3 ed i 12 anni. Tutti i bambini, debitamente iscritti riceveranno un regalo.

Per le iscrizioni Vi preghiamo di compilare il modulo d'iscrizione sottostante, che potete anche scaricare dal nostro sito internet www.societasvizzera.it, e inviarlo entro **lunedì 2 dicembre 2013** alla nostra segreteria societa.svizzera@fastwebnet.it e/o per posta alla Società Svizzera Via Palestro 2, 20121 Milano. Trascorsa tale data non sarà più possibile prendere in considerazione altre iscrizioni per ragioni organizzative.

Per ulteriori informazioni: tel. 02 760 000 93; fax 02 454 73 511 dal lunedì al venerdì dalle

ore 14.00 alle ore 19.00.

Per l'acquisto dei doni contiamo molto sulla generosità dei nostri Soci e dei nostri Connazionali! Pur avendo o meno figli o nipoti iscritti alla festa, ci permetterete di renderla ancora più bella ed allegra con il Vostro contributo che potrete farci avere tramite bonifico bancario sul nostro conto corrente n. 10052,28

presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, filiale di Milano ag. 62 di Piazza Cavour coordinate IBAN: IT 86 K 01030 01661 000001005228 BIC: PASCITM1645.

Nell'esprimerVi anticipatamente la nostra viva gratitudine, Vi inviamo i nostri più cordiali saluti.

Il Presidente, J. P. Hardegger

Scheda d'iscrizione al Natale dei bambini

Si prega di compilare il modulo in stampatello e spedircelo a **Società Svizzera Milano**, Via Palestro 2, 20121 Milano Fax 02 454 73 511; e-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it

Nome e Cognome bambini

Sesso

Data di nascita

1)

2)

3)

4)

Nome e cognome dei genitori:

Indirizzo

Città Firma

Al Caffè Letterario di Palazzo Reale e alla galleria di Arte Moderna di Piazza della Scala a Milano

16° Zusammenkunft dell'Associazione ex allievi e amici della Scuola Svizzera

Quest'anno la Zusammenkunft è stata **ideata in parte dal Presidente e organizzata con i consiglieri posticipando l'incontro alla data del 26 settembre, al fine di agevolare la partecipazione di un maggior numero di ex allievi ed amici della Scuola Svizzera a tale evento.**

In una bella serata di fine estate, gli ex allievi hanno avuto occasione di conoscere e di stringere amicizia con i numerosi "nuovi amici della scuola", fra i quali si possono annoverare ex allievi della scuola tedesca ed altre persone entusiasmanti, che si sono raccontate le loro esperienze di vita e professionali.

La festa ha avuto inizio alle ore 19.00 presso il Giacomo Caffè Letterario di Palazzo Reale, con un "Happy Hour" a base di due portate di piatti tipici di tradizione italiana e bevande a scelta, animata da due famosi Radio DeeJay con il loro intrattenimento musicale.

Erano presenti alla serata il Presidente dell'Associazione, il Vicepresidente, Enrico Rizzi ed i Consiglieri: Marco e Silvia Batello, Andrea Lazzari, Cristina Ponti, il President della Scuola, Robert Engeler e il Direttore Burkhard Claudio.

Terminata l'"Happy Hour" il gruppo dei partecipanti ha raggiunto Piazza della Scala, per visitare alle ore 21.00 la Galleria d'Italia guidata da un'esperta dell'arte moderna. Situata nello splendido edificio della ex sede della **Banca Commerciale**



La visita alla galleria di Arte Moderna

la Italiana, offre ai visitatori in un ambiente raffinato collezioni di quadri di arte moderna, dell'Ottocento e del Novecento.

La serata si è conclusa con grande soddisfazione dei partecipanti e con l'auspicio di potersi incontrare prossimamente ad altri eventi dell'Associazione, volti a favorire lo sviluppo di nuovi rapporti interpersonali, anche di carattere internazionale, in un ambiente sereno e confortevole.

L'Associazione si propone di organizzare in futuro, periodicamente, degli eventi di carattere artistico o culturale (concerti, visite a musei), per consentire ai soci di condividere i loro interessi di carattere artistico o culturale, incontri conviviali o "Tavole rotonde" in cui i partecipanti potranno trasmettere o condividere le loro esperienze di carattere professionale oppure sviluppare dei temi d'attualità.

Serata dei Tiratori Schützenabend

La SEZIONE TIRATORI in collaborazione con la SOCIETÀ SVIZZERA Vi invita per il giorno **giovedì 28 novembre 2013** con inizio alle ore 20.00 presso la Sala Meili, al terzo piano di Via Palestro 2 (Piazza Cavour), Milano, per festeggiare insieme la fine della stagione agonistica. Nel corso dell'aperitivo, nella nostra caratteristica STUBE, sarà possibile ammirare le coppe e le medaglie ed assistere alla premiazione degli Amici Tiratori che maggiormente si sono distinti durante l'anno.

Accompagnati dalle musiche del Complesso Opera Omnia potremo poi gustare un'ottima cena.

Vogliate cortesemente prenotare la Vostra partecipazione entro lunedì 25 novembre 2013 presso la nostra segreteria dal lunedì al venerdì, dalle ore 14.00 alle ore 19.00. Tel. 02. 76 00 00 93; fax 02 454 73 511; e-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it; www.societasvizzera.it.

Il prezzo, bevande incluse, per i Soci è di 40 Euro, per i Soci fino a 33 anni 30 Euro, per i giovani Soci fino a 25 anni 25 Euro, e per i non Soci 50 Euro.

Vi ricordiamo che la serata è ovviamente aperta a TUTTI I SOCI ED AGLI AMICI (non soltanto ai Tiratori!) e pertanto ci auguriamo di incontrarvi numerosi.

Sezione Tiratori
Il Presidente
A. Hachen

Società Svizzera
Il Presidente
J. P. Hardegger

Reformierte Gottesdienste in Mailand Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante a Milano
Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano
MM3 – Tram 1 – Bus 94

*Die nächsten Termine/
le prossime date*

domenica **17** novembre 2013
domenica **24** novembre 2013
Domenica dell'eternità
con commemorazione dei defunti
domenica **22** dicembre 2013
domenica **5** gennaio 2014

ogni volta alle ore 10.00 di mattina

Pastore riformato
Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano
Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68
E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili a Malnate

**alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"**

Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

aperti a tutti

Particolarmente e cordialmente sono
invitati tutti i riformati della zona
a partecipare.

I culti sono tenuti la domenica
alle ore 17.00.

Le prossime date sono le seguenti:

domenica **24** novembre 2013
domenica **22** dicembre 2013
domenica **19** gennaio 2014

Nella sala Meili del Centro Svizzero di Milano

Si rinnova il concerto in memoria dell'ingegner Arnaldo Haechler

Un flauto e un'arpa e molta buona e varia musica per rinnovare il ricordo dell'ing. Arnaldo Haechler, il Segretario Generale della Società Svizzera di Milano scomparso due anni fa, che nessuno dei confederati residenti in Lombardia e nel Ticino, ma neppure molti dei loro amici italiani che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di stimarlo, può e vuole dimenticare. Come già lo scorso anno, in occasione del primo anniversario, il presidente ing. Jean Pierre Hardegger e il dott. Riccardo Klinguely hanno riconfermato, per il 7 ottobre scorso, la scelta della Musica come spazio di elezione in cui gli spiriti possono incontrarsi al di là del tempo e delle dolorose assenze, e – come sempre validamente coadiuvati dalla professoressa italo-svizzera Maria Proja de Santis – hanno offerto in Sala Meili un inedito e raffinato concerto, in cui compositori tra loro assai diversi per epoca, sensibilità e cultura musicale, hanno concorso, grazie al singolare filtro degli strumenti, a creare quell'atmosfera come trasognata e sospesa tra terra e cielo, tanto propizia al ritrovarsi con chi non è più.

Quando emergono nel flusso di una sinfonia in orchestra, questi due strumenti hanno la speciale facoltà di trasportarci "altrove": il flauto conduce in un altro tempo, fatto di ancestrali gioie, o attese o godute, vivibili certo ancora, ma non più separabili da una struggente nostalgia; l'arpa, a sua volta, in un altro spazio, che non sembra di questo mondo, ma che pure è profondamente annidato in ciascuno di noi. Posti i due strumenti a dialogare a tu per



Maria Proja con alcune opere.

tu, e, naturalmente, messi in mano a chi li sa usare, come Alessia Marcotriggiano (che flauto fascinoso!) ed Elena Spotti (arpa), il sentimento dell'"altrove" si è trasformato per tutta la serata in vera magia.

Dicevo che gli autori e i pezzi del programma erano i più variegati. Si è andati da J.S. Bach, da P. Ciaikovskij, da G. Fauré, da C. Saint-Saëns della prima parte, a J. Ibert, a A. Piazzolla, a F. Molnàr, a D. Šostakovič della seconda. Annunciando il programma, subito dopo il ricordo dell'ing. Haechler svolto dal vicepresidente sig. Gianni Definti, la prof. Maria Proja de Santis aveva creato l'attesa di una successione, come a passo di danza nel tempo e nello spazio, dall'eterna armonia di Bach (*Sonata in Sol minore BWV 1020*), al languido e spigliato brano di Ciaikovskij (*Valzer Sentimentale n. 6*), alle trasfigurazioni agili e brillanti delle linfe popolari o esotiche dei brani di Fauré (*Sicilienne*), Ibert (*Entr'acte*) e Molnàr (*Fantasia*), fino all'aristocratica eleganza di Saint-Saëns, "il più tedesco di tutti i compositori francesi" (*Romanza*). Per non dire dell'inserimento (ed è stata una piacevole sorpresa) di due composizioni tra tango e jazz di Astor Piazzolla (*Café 1930* e *Ausencias*). A concludere, un brano assai famoso di Šostakovič (*Secondo valzer op. 99*).

Tanta varietà lasciava lì per lì sospettare l'assenza di un filo capace di legare l'insieme. Ma il filo, seducente e sottile, l'ha dato la combinazione dei due strumenti – e delle due strumentiste – che hanno armonizzato in un ulteriore ed etereo "altrove" le varietà stilistiche, temporali e locali dei compositori, pur senza comprimerne le differenze.

Il pubblico – assai folto e competente – ha mostrato di cogliere e apprezzare l'inusitata lettura delle musiche in programma che è uscita dalla bravura delle artiste e dall'intrin-



Il vice presidente Gianni Definti ricorda l'amico Arnaldo Haechler.
Foto: Arch. Giordano Ernesto Sala.

seco fascino della voce dei loro strumenti. A integrare il ricordo dell'ing. Haechler, gli organizzatori hanno offerto un "ricordo del ricordo", vale a dire una piccola ma densa esposizione di immagini fotografiche dell'evento dello scorso anno (insieme ad altre, tra le più esposte in concorsi e pubblicate su autorevoli testi). Ma non si pensi a un banale album di ricordi. Il fotografo, l'arch. Giordano Ernesto Sala, non è un normale fotografo. Sala dipinge e... suona con la sua macchina fotografica. Come un pittore fiammingo, "dipingere" ritratti intensi e rivelatori; ma assai più spesso agita la fissità delle immagini – che siano oggetti, paesaggi o figure umane – con un movimento (e cosa c'è di più musicale del movimento?) che sa risolvere in note e ritmi i colori e le forme. L'abbiamo visto anche il 7 ottobre aggirarsi in Sala Meili impugnando il suo magico strumento, e speriamo di vedere il prossimo anno che cosa avrà tratto dalla quella riuscita serata. Giordano Sala accompagna spesso Maria Proja de Santis negli originali eventi da lei creati e organizzati con grande competenza e agile creatività. Non per nulla la de Santis opera sotto la sigla di *Caleidoscopio-multiplicity*: e questo vuol dire che per lei l'Arte è una sola, e che le arti, tutte le arti, ne sono le inesauribili, sempre cangianti sfaccettature.

Gian Piero Testa

“A casa di Iris” nell’alta Val Taro

Gita del Circolo Svizzero di Parma in una bella domenica di settembre

“Bonjour, je suis Iris Wittwer...” Ci accoglie così la nostra connazionale Iris con una stretta di mano vigorosa che vuol trasmetterci l’energia e la vitalità con le quali questa intraprendente e simpatica signora svolge le sue innumerevoli attività che ci andrà a mostrare in questa bella giornata settembrina.

Ci troviamo a circa 600 metri s.l.m. nell’alta Val Taro, sull’Appennino parmense, tra Emilia, Liguria e Toscana per visitare il vivaio per la produzione di piante officinali e aromatiche e l’impianto di distillazione per l’estrazione di oli essenziali che il Consorzio Comuni Parmensi ha dato in gestione a Iris circa una decina di anni fa. E questa è stata la mossa vincente che ha potuto dare un futuro soddisfacente a questa appassionante attività. Eh sì, perché la cura e la passione che Iris dedica a questa occupazione, fanno sì che i risultati siano oggi eccellenti. Con leggera inflessione svizzero-tedesca, Iris ci racconta come, grazie ad una macchina speciale, i semi vengono interrati in vassoi di polistirolo da 160 fori e sistemati in lunghe file nelle tre serre; qui, sotto il vigilante controllo della padrona, spunteranno le piantine che al momento giusto verranno consegnate ai clienti di tutta Italia. Annualmente vengono prodotte circa 1’600’000 piantine di oltre 100 specie diverse. Al momento, per es. grande richiesta riscuote l’ *Helichrysum* o *Elicriso*, impiegato per la ricerca medica

nella terapia contro il cancro. Vi è anche una piccola produzione di talee di Lavandino di circa 20’000 piante annue. Tra i profumi intensi di lavanda, origano, salvia, timo, menta, camomilla e tanti altri ed il grande entusiasmo con cui Iris ci racconta delle sue “neonate”, rimaniamo tutti affascinati ed incuriositi da questo mondo dove il ciclo della vita segue ancora il suo naturale decorso.

È ormai arrivato mezzogiorno e l’appetito inizia a farsi sentire; lasciamo così la “nursery” e ci avviamo all’azienda agricola e agriturismo Casa Lanzarotti dove Iris coltiva con metodo rigorosamente biologico frutta e ortaggi, produce foraggi per l’allevamento dei suoi bovini da carne, ovini e maiali e prepara confetture, sciroppi, tisane e miele. Sotto la pergola, davanti alla bella casa in pietra restaurata, nel 1993, da Iris e da suo marito Gianluca, giunti qui dopo alcuni anni di servizio come funzionari presso la Croce Rossa Internazionale nei paesi in conflitto, ci aspetta un ricco aperitivo durante il quale possiamo ancora godere del caldo sole settembrino. Ci accomodiamo poi nell’accogliente sala da pranzo e degustando i prelibati piatti cucinati amorevolmente ed esclusivamente con prodotti della casa dalla cuoca Iris si respira aria di amicizia e allegria che ci mette proprio di buon umore.

Non può mancare una breve visita alle camere, dove regna un ordine ed un gusto potrem-



mo definire molto elvetico e dove lo sguardo può vagare dai verdi prati con una decina di mucche Limousines e Charolaises, rustiche e robuste che non temono il freddo e la neve, fino ai lontani monti in fondo all’ampia vallata. Poi Iris ci mostra con tanto orgoglio l’impianto di riscaldamento dell’acqua con pannelli solari completamente creato da Gianluca. Qualche acquisto dei prodotti dell’azienda, ancora due chiacchiere con Iris e suoi giovanili genitori venuti a trovarla dalla Svizzera, prima di lasciare questo piccolo paradiso... Grazie Iris per la bellissima giornata e arrivederci a presto!

CiBi

120 Schüler von der 1. – 3. Primarklasse aus Mailand und Caslino

Sporttag an der Schweizer Schule Campus Caslino – Cadorago (CO)

Sport wird auch an der Schweizerschule Mailand gross geschrieben. Die jüngste aller Schweizerschulen lud im Oktober zum Sporttag in Caslino ein. 120 Schüler von der 1. – 3. Primarklasse aus Mailand und Caslino massen sich im Schnellauf und in einem Länderkampf mit spannenden Geschicklichkeitsspielen. Der Anlass fand erstmals im Campus Caslino statt und wurde auf dem Gelände der Kirchgemeinde Caslino durchgeführt, welches gleich neben dem neuerstandenen Grundstück der Schweizerschule liegt. Das Wetter spielte mit, und die Begeisterung unter den Teilnehmern war riesig. Die begehrten Medaillen und die Leistungsdiplome erfüllten die Schnellsten über 50 m mit

sichtlichem Stolz. Für den Länderkampf wurden die Kinder beider Schweizerschulen in Teams eingeteilt. An den von den Lehrern vorbereiteten Posten hatten die Schüler Geschicklichkeits- und Ausdauer Spiele zu bewältigen und kämpften verbissen um Centimeter, Liter und Sekunden. Ein Imbiss und die mit Spannung erwartete Siegerehrung schlossen die gelungene Veranstaltung ab. Auch in Zukunft werden die Verantwortlichen grosse Anstrengungen unternehmen, um gemeinsame Veranstaltungen für die verschiedenen Schweizerschulen Norditaliens zu organisieren.

Christian Zwingli
Direktor, Campus Caslino



Scoperta una targa al Civico Orto Botanico in segno di amicizia con il Canton Ticino

Il melo della Capriasca che guarda il golfo di Trieste

È la metafora del ripristino del legame storico tra Trieste e il Ticino. Antico e forte il legame della Svizzera e Trieste in particolare con il Ticino, iniziato con l'editto di porto franco di Carlo VI nel 1719, col tempo e dopo le tragiche vicende belliche delle guerre mondiali, questo legame, assieme alla memoria storica della Comunità svizzera a Trieste, si era attenuato fino a scomparire del tutto.

Con la cerimonia ufficiale dello scoprimento della targa celebrata sabato 5 ottobre al Civico Orto Botanico all'arrivo a Trieste di una nutrita comitiva ticinese guidata da Andrea Pellegrinelli, sindaco del Comune di Capriasca, e Bernardino Croci Maspoli, direttore del Museo del Malcantone, si è sancito il ripristino dello storico legame.

Ad attendere gli ospiti ticinesi all'Orto Botanico c'erano, oltre al direttore Nicola Bressi, il Vicesindaco Fabiana Martini, il presidente del Circolo svizzero di Trieste Giuseppe Reina, il presidente della Società di Minerva Gino Pavan, la direttrice del Castello di Miramare Rossella Fabiani e alcuni soci delle stesse associazioni che, su proposta del prof. Pavan, a fine settembre dell'anno scorso si sono recate in Ticino per una gita storico-culturale nei Comuni d'origine di alcuni famosi architetti ticinesi. In quell'occasione, dopo una conferenza su Pietro Nobile tenuta da Gino Pavan e Rossella Fabiani, il Comune di Capriasca donò alla delegazione triestina gli alberi di melo in segno d'amicizia viva, duratura e fruttuosa.

Così il Circolo svizzero di Trieste, in accordo con il Comune di Trieste, ha voluto suggellare questo bel gesto d'amicizia. Per la verità una scoperta più impensabile e clamorosa è avvenuta l'anno scorso quando, con l'allestimento della mostra e della relativa pubblicazione a cura di Anna Maria Graf Reina su "La Comunità svizzera a Trieste dal '700 al '900", si sono contati più di 150 edifici, progettati e costruiti a Trieste da capomastri, ingegneri e architetti svizzeri in particolare ticinesi. E proprio per ammirare alcuni di questi edifici nel pomeriggio di sabato gli ospiti, anche sotto la pioggia, hanno voluto fare una passeggiata in centro città. La visita si è conclusa domenica al Castello di Miramare dove, accompagnati dalla stessa direttrice Fabiani, hanno potuto ammirare alcuni dei più di otto mila disegni del celebre architetto triestino-ticinese Pietro Nobile, quivi conservati. Da notare il graditissimo arrivo della presidente del Collegamento Irene Beutler Fauguel durante la visita al Castello e al successivo incontro con la comitiva di Malcantonesi e di Capriaschesi. La Sua presenza ha allietato ulteriormente la festosa atmosfera



La comitiva all'Orto Botanico. Al centro il sindaco di Capriasca con la vice sindaco.

Alla conviviale di commiato tutti gli amici ticinesi sono stati omaggiati dall'architetto Pavan del libro autobiografico di Carlo Nobile "L'ultima bugia" edito dalla Società di Minerva. Carlo Nobile, discendente del famoso Pietro, è anche lui un personaggio molto interessante da conoscere, come tanti altri svizzeri della Quinta Svizzera in diversi campi di attività e di opere di alto valore sociale. Il Circolo svizzero di Trieste per ricordare, scoprire e valorizzare

questo patrimonio di opere culturali, architettoniche, socioeconomiche, filantropiche etc. e per far rivivere quei valori umani di operosità e integrazione sociale feconda di uomini della Quinta Svizzera, ha istituito un premio internazionale biennale

Il sindaco Andrea Pellegrinelli ci ha salutato con un'altra bella metafora: "Il sole si è visto poco, ma è stato ampiamente sostituito dal forte calore dell'accoglienza a Trieste".

Melo

**(Malus domestica Borkhausen, 1803; rosacee)
di antica varietà "Sant'Anna"**

**dono del Comune di Capriasca alla delegazione triestina
il 23 settembre 2012,
in segno d'amicizia e del legame storico Trieste - Ticino,
nel ricordo dell'architetto svizzero-triestino Pietro Nobile**



Comune di Capriasca



Circolo Svizzero
di Trieste



Società di Minerva
dal 1810

Circolo Svizzero di Firenze

Torna un'esposizione di fotografie nei locali della sede del Circolo

Venerdì 18 ottobre si è svolta presso i locali sociali del Circolo Svizzero di Firenze, in via del Pallone, una presentazione di foto scattate dal professor Andrea Gasparro, ex-insegnante della Scuola svizzera e oggi affermato fotografo. Si è trattato di un ritorno di questo genere di appuntamento, dopo che in un periodo ormai lontano (fine anni novanta), il Circolo aveva ospitato alcune proiezioni di "diaporami" a cura dell'associazione fotografica "Il Cupolone", di cui Andrea Gasparro fa peraltro parte. Già nel periodo del suo insegnamento alla Scuola svizzera (dal 1970 alla chiusura nel 1983), Gasparro coltivava la passione per la fotografia, rendendo oltretutto partecipi i suoi allievi, alcuni dei quali sono diventati a loro volta dei validi fotografi: un motivo d'orgoglio per ogni maestro. In quegli anni il professore sapeva associare il rigore dell'insegnamento di matematica e scienze alla creatività richiesta dalla fotografia, disciplina che presuppone comunque una seria preparazione di base, che Gasparro si è fatta "sul campo", essendo un autodidatta, come lui stesso tiene a precisare. In quegli anni si cimentava in ritratti ma tutti gli altri elementi fondamentali della sua attuale opera erano già evidenti. In ogni caso, non mancava la generale e persistente curiosità verso le mille sfaccettature del mondo e la grande voglia di misurarsi, di confrontarsi con l'apparecchio per ottenere risultati sempre migliori. Ma la fotografia dovette farsi da parte nella sua vita, temporaneamente eclissata dagli impegni familiari, dall'insegnamento (dopo la chiusura della Scuola svizzera di Firenze, Gasparro continuò a lavorare nella scuola pubblica italiana) e dalla politica, svolta in prima persona. Nel 2006, con il ritiro dall'insegnamento e dalla politica attiva, il "germe" della fotografia ha ripreso vigore come il fuoco sotto la cenere. Acquistata prima una piccola compatta digitale per prendere confidenza con il nuovo sistema, poi una reflex, Gasparro ha ripreso a dedicarsi appieno ad una passione che lo affascina (non solo dai tempi della Scuola Svizzera, ma fin da ragazzo, quando smontava e rimontava un apparecchio di suo padre, affascinato dal funzionamento degli ingranaggi). Da quel momento, durante le brevi uscite quotidiane



Andrea Gasparro accanto ad alcuni suoi lavori fotografici al Circolo Svizzero.

come nei viaggi non si è mai separato dalla fotocamera. Gli scatti presentati al Circolo sotto il titolo "L'uomo e la città" costituiscono una campionatura degli orientamenti artistici di Andrea Gasparro: la città, intesa ora come gabbia alienante, ora come suggestivo intreccio di linee geometriche con le sue strutture e i suoi palazzi moderni, i sottopassi delle stazioni o dei metrò con figure umane ai limiti dell'astrazione. Gasparro predilige il bianco e nero e la foto geometrica. E' in questi territori che dice di trovarsi maggiormente a proprio agio, ma non mancano eccezionali serie d'immagini a colori in cui è sempre rintracciabile una "storia", un'emozione, al di là di una grande perfezione formale e di un raro equilibrio di volumi e di forme, cosa che contraddistingue tutta la sua produzione. La fotografia di Andrea Gasparro ricalca davvero un percorso di vita, in cui l'artista racconta se stesso e gli altri sapendo trasmettere la realtà attraverso l'occhio della macchina. Elementi autobiografici, ma anche giornalistici, documentari, culturali, citazioni dotte si susseguono attraverso le foto di Gasparro, che ormai vanta un curriculum di tutto rispetto, con una serie di prestigiose collaborazioni e molte mostre in Italia e all'estero.

Parallelamente alla proiezione del 18 ottobre, sono state esposte al Circolo le stampe della mostra "Nelle volute del tempo", che propone scatti in bianco e nero (e alcuni a colori) ispirati all'ambiente urbano e alla figura umana, posta a volte in contesti di notevole astrazione.

Il programma autunnale

Come preannunciato sulla Gazzetta Svizzera, per il 9 novembre alle ore 20.30 è prevista la presentazione del libro "A un passo dalla salvezza" della storica ticinese Silvana Calvo, sulla politica della Svizzera nei confronti degli immigrati durante il periodo della seconda guerra mondiale. Venerdì 15 novembre, alle ore 20.30, è prevista la proiezione del primo film del ciclo sul cinema svizzero in lingua originale. La prima pellicola presentata è Tandoori Love (2008), di Oliver Paulus, con sottotitoli in tedesco, inglese e francese, introdotto dall'esperto Diego Garufi. Seguirà un dibattito alla fine del film. Il 17 novembre è in programma invece, dalle ore 11 alle ore 18, il tradizionale mercatino, dedicato alle creazioni artigianali dei soci ma anche a chi desidera esporre ricordi di famiglia, condividendo così storie del passato.

David Tarallo

Investimenti intelligenti – con Soliswiss

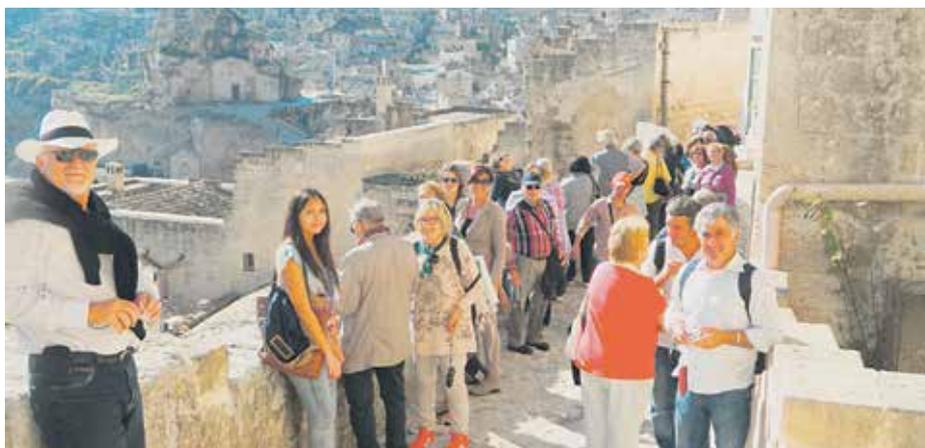
Gestione di patrimoni, protezione contro i rischi politici, assicurazioni vita e malattia

Considerata una delle più antiche città del mondo

Il Circolo Svizzero Cosentino in visita ai Sassi di Matera

Domenica, 20 ottobre, insieme ad alcuni amici non appartenenti al circolo, ci siamo avviati ancora prima dell'alba con un piccolo pullman verso i Sassi di Matera. Un sole splendido e un cielo azzurro facevano la meravigliosa cornice di questa giornata ben uscita. Dopo una breve pausa caffè siamo arrivati in buon orario ai Sassi, dove ci raggiungevano i nostri soci Silvia e Ernesto con le figlie Savannah e Giada con la propria macchina, completando così il gruppo di 30 persone. La gentilissima Signora Stefania ci aspettava per una guida di oltre due ore, inclusa una piccola degustazione di crostini con paté di pomodori e carciofi, taralli, peperoni tipici della zona essiccati al sole e fritti velocemente, vino. Con grande bravura ci spiegava la storia della città e dei Sassi, molto interessante, rispondendo con pazienza alle nostre domande.

I "Sassi", nati intorno al 1100/1200 d.C. non sono costruzioni, ma scavi, cioè abitazioni e chiese che venivano scavati con genialità nelle masse di pietra di tufo, un materiale molto sabbioso e friabile e quindi anche soggetto alla deperizione. Devono essere costantemente curate e in caso di forte corrosione sostituite di pezzi sempre dello stesso materiale. Le chiese rupestri e case grotte sono stati



I soci del Circolo Svizzero Cosentino nelle viuzze di Matera.

ripuliti e preparati al grande pubblico solamente nel 2000. La posizione di Matera sulle colline di tufo è molto suggestiva e impressionante i precipizi che aprono la vista verso una meravigliosa vallata. Di fronte si trovano delle grotte naturali dove sono stati trovati segni di vita umana che risalgono a ca. 7 mila anni a.C., per cui Matera viene considerata una delle città più antiche del mondo.

Vale veramente la pena di visitare questa località unica!

Alla fine del percorso, la Signora Stefania ci ha accompagnati alla Grotta di Bacco, un locale tipico, dove abbiamo gustato un ottimo pranzo con del vino eccellente.

Siamo tornati a casa tutti felici e contenti, arricchiti di nuovi impressioni.

Maja Domanico-Held

Aperto anche agli Svizzeri di Milano

Un Club di Curling a Sesto San Giovanni

I cultori del curling, o più semplicemente i curiosi del curling, trovarono una culla feconda ad inizio degli anni Duemila al Palasesto, Palazzo del ghiaccio di Sesto San Giovanni, dove grazie all'opera di Alberto Cianiatti e altri appassionati fondarono il Jass Curling Club. Qui animati dalla passione riuscirono subito a formare alcune squadre (maschili e miste) ed ospitare negli anni anche tornei e tappe del campionato italiano. Con il passare delle stagioni l'attività del Club cresce, parallelamente allo sviluppo di attività per la promozione del curling sia nelle scuole, sia con la partecipazione di associati a corsi per allenatori e giudici.

Ancora oggi il Club è molto attivo e rappresenta per tutti gli appassionati di Milano e Provincia, l'occasione per poter giocare a curling, o cominciare a farlo. Infatti fin dai primi anni insieme agli allenamenti tecnici e/o partite, il Palasesto ha ospitato corsi per principianti, con decine di partecipanti, molti dei quali poi



sono diventati atleti componendo formazioni nel club, che ancora oggi partecipa ai campionati italiani e a tornei nazionali ed internazionali. Il curling, per chi non lo conoscesse bene, è uno sport olimpico che richiede grande concentrazione, resistenza fisica (le partite possono arrivare a due ore di gioco e si giocano di solito più partite al giorno) e capacità di leggere la partita, un po' come negli scacchi,

gli skip (coloro che dettano la linea del gioco) cercano di anticipare le mosse dell'avversario chiudendo loro ogni possibilità di far entrare gli stones in casa e vincere, così, la partita.

E chi non ha mai visto i giocatori che inseguono lo stone con una scopa? "Ah sì! Le bocce sul ghiaccio" direbbero alcuni, ma diciamolo subito, non è così! E soprattutto non ditelo al presidente del Club! Quindi se insistete a pensarla così, venite a verificare di persona!

Per tutti coloro che invece conoscono bene il gioco avranno modo di divertirsi insieme a noi. Scrivete o venite a trovarci. Noi siamo qui ad accogliere chi volesse provare o riscoprire l'ebbrezza del gioco. Non si deve far altro che presentarsi il lunedì dalle 21 in poi al Palasesto (piazza 1 maggio, Sesto San Giovanni, con ampio parcheggio, oppure con MM Rossa) o scrivere una mail all'indirizzo: info@jasscc.it oppure visitare il sito www.jasscc.it Il ghiaccio e gli stones vi aspettano!

Le macchine "svizzere" prodotte in Italia si affermano nel mondo da tre generazioni

La Pneumofore di Torino ha compiuto i 90 anni

Fondata nel 1923 da ingegneri svizzeri, la Pneumofore è tuttora esclusivamente in mano alla stessa famiglia. A suo tempo si trattava di sostituire compressori e pompe a pistoncini, offrendo tecnologia rotativa che riduceva l'ingombro, il costo e ne migliorava le prestazioni. L'immenso successo delle macchine Pneumofore in Italia è documentato dai testi universitari di ingegneria meccanica che tutt'oggi parlano di macchine Pneumofore, non di compressori o pompe. Infatti, Pneumofore deriva dal greco e significa "portatore di aria". Già la seconda generazione dovette contrastare tecnologie più recenti, in particolare quella a vite che emerse negli anni '70 con minor costi di produzione ma con problematiche di breve durata. Allineati con la mentalità svizzera, i titolari di Pneumofore rimasero fedeli ai concetti di efficienza, affidabilità e longevità.

Oggi, infatti, Pneumofore dichiara di offrire le macchine con il minor Costo Ciclo Vita, detto anche Total Ownership Cost. I clienti che scelgono questi prodotti hanno in comune la considerazione di tutti i costi della macchina, non solo il prezzo di acquisto che comunque rappresenta solo il 15% del costo totale su 10 o più anni di funzionamento. I concorrenti mondiali puntano piuttosto su bassi prezzi di vendita e "recuperano" con esose spese di manutenzione e soprattutto di forzata riparazione, causata dalla riduzione di prestazioni nel tempo, dei blocchi cilindro a vite.

Queste considerazioni sono importanti perché si stima che il 30% di tutta l'energia elettrica consumata nell'industria della Comunità Europea sia causato da compressori d'aria. Minime miglie di efficienza per pochi decimi di punti percentuali hanno di conseguenza un immenso impatto nella riduzione dell'inquinamento atmosferico, calcolato in tonnellate di CO2 emesso nell'ambiente. Fortunatamente, la legislazione si sta adeguando anche in Italia alle problematiche ambientali mondiali. Inoltre, maggiore efficienza a lungo termine significa minor spese di consumo energetico per i clienti. Sovente le macchine Pneumo-



Daniel Hilfiker.

fore sono vendute a fronte di un calcolo di ritorno di investimento, cioè la garanzia che sostituendo un prodotto concorrente, il risparmio energetico sia tale da ammortizzare l'acquisto in 12 mesi circa. Questa filosofia ha maggior riscontro in Medio Oriente e in Asia, dove le aspettative di guadagno non sono immediate come in alcuni Paesi occidentali, bensì è il risultato di anni di lavoro.

Cultura italo-svizzera

La terza generazione è rappresentata dall'Ing. Daniel Hilfiker, ormai da 20 anni in azienda con l'idea di ridurre ulteriormente l'impatto ambientale di beni di investimento industriale, quali compressori d'aria e pompe per vuoto. La feroce competizione mondiale che motiva imprenditori a spostare le fabbriche ad Est non ha afflittito Pneumofore, che continua a ricercare, sviluppare e produrre in Italia. La Società ha sede a Torino e gode di una straordinaria competenza meccanica del personale, tipica in Piemonte. Considerando i 17 anni di anzianità media dei dipendenti, Pneumofore vanta anche una struttura solida e stabile. Certo è che alla base di questo successo ci sia la formazione, ritenuta il miglior investimento della famiglia proprietaria. L'educazione al Politecnico di Zurigo quale Ingegnere Meccanico caratterizza tutt'oggi il Presidente, che cresciuto in Italia col solo passaporto svizzero, ha goduto di ideali circostanze di formazione per riuscire a promuovere Pneumofore nel mondo.

Convinto di sopravvivere grazie ad una tecnologia affermata con elevata precisione di esecuzione, Daniel Hilfiker continua il tradizionale impegno spinto da passione. Non che il suo determinato approccio sia sempre compatibile con la mentalità italiana, ma si-

curamente la cultura italo-svizzera è un'ottima combinazione. Mentre "la leggerezza e capacità di arrangiarsi" italiana apre le porte in Nord Africa e Medio Oriente, presentandosi con un certo stile inconfondibile, i tratti svizzeri dell'Ingegnere, quali ampie conoscenze linguistiche, accortezza ed apertura mentale, aiutano a penetrare mercati più distanti. Il fatturato di Pneumofore oggi è suddiviso tra Europa, Medio Oriente e Asia cadauno con circa 25%, il resto in Italia. La rete di distribuzione non è molto fitta per ridurre i passaggi che causano incremento di prezzo, Pneumofore predilige il coinvolgimento diretto nel progetto del cliente finale per poter consigliare l'intera configurazione dell'impianto pneumatico basandosi su un'esperienza ineguagliabile. Alcune nazioni sono comunque talmente "difficili" da richiedere un partner locale, già solo per gestire manutenzione e ricambi, vedi Russia, Cina, USA. La vendita è tecnica, non bastano capacità commerciali di spicco, tipica per numerosi venditori italiani, è richiesta competenza specifica con nozioni di ingegneria di macchine. Il successo di Pneumofore è regolare e continuo grazie alle referenze ed al costante impegno nel partecipare ad eventi di settore nel mondo. Con la partecipazione alla fiera Vacuum 2013 a Tokyo ad inizio Novembre si chiude il cerchio terrestre avendo già in California un'ottima installazione sin dal 2008. Si tratta quindi di offrire prodotti di qualità superiore, essendo persa sin dall'inizio la gara alla riduzione dei prezzi di vendita, dove società cinesi sono fortemente avvantaggiate. La tecnologia invece è il difficile risultato di decenni di lavoro e Pneumofore ha scelto di mantenere la posizione primaria investendo continuamente in ricerca, tale da poter dichiarare ormai da 90 anni, che il costo totale, inteso come Life Cycle Cost, è il minimo sul mercato. Regolarmente si ritrovano a Torino i distributori mondiali Pneumofore per scambiare esperienze derivate da applicazioni differenti. La destinazione principale delle macchine Pneumofore sono le vetrerie di vetro cavo e le fabbriche di lattine in alluminio, che richiedono centinaia di kilowatt installati con funzionamento 24/7. Più rare ma pur interessanti sono le strutture per simulazione di volo per interi aeroplani oppure l'industria alimentare per processare ed impacchettare il cibo. Ultimamente l'attenzione è dedicata anche all'industria petrolchimica per processi di separazione aria e di recupero di idrocarburi nelle stazioni di stoccaggio petrolio, benzina e diesel. Un'esclusiva Pneumofore è la capacità di aspirare vapore acqueo, caratteristica quasi incredibile perché impossibile



con la stragrande maggioranza delle pompe per vuoto concorrenti. Questa peculiarità è applicata nell'asciugatura di gasdotti dopo la pressurizzazione con acqua, essendo i residui liquidi nel tubo deleteri per il consumatore. Invece di utilizzare aria compressa super essiccata per centinaia di kilowatt e diversi container di spazio necessario, Pneumofore offre soluzioni con minor potenza installata, minor spazio e minor costo sia di acquisto che di gestione, offrendo pompe per vuoto, mod. UV50 H, abili ad evacuare fino a 214 kg/h di acqua. Tali pompe sono 'speciali' per resistere all'aggressione del sale marino quando l'uso è previsto su piattaforme petrolifere oppure quando il comando ed il controllo sono distanti.

Pionieri svizzeri

Questa escursione tecnica sulla Gazzetta Svizzera è voluta. Gli elvetici vennero in Italia nel secolo scorso portando notevoli innovazioni nell'industria tessile (vedi Leumann a Torino) e nell'industria energetica (turbine ed altri macchinari Maag, Sulzer, Oerlikon, Pneumofore, ecc.). Pochi sono rimasti, molti fabbricanti sono scivolati in una gestione finanziaria, dove l'unità produttiva è un investimento di speculazione con a capo amministratori finanziari. Quando i profitti non sono massimizzati perché la priorità resta la soddisfazione del cliente, quindi "lo sforzo ed il sacrificio odierno porta a migliorare il risultato domani", allora si intravede una gestione 'tecnica' che non deve rispondere a sconosciuti azionisti, bensì segue esattamente una filosofia trasparente, conservativa e tradizionale di una famiglia. Ma sono rimasti pochi imprenditori svizzeri nell'industria meccanica italiana, pur potendo vantare un passato glorioso.

La documentazione scritta e fotografica presente in Pneumofore è impressionante con centinaia di quaderni di studio meccanico, strategie commerciali e riflessioni amministrative per superare crisi o ulteriormente migliorare la produttività aziendale. Curiosamente, per esempio, il primo seggio italiano nell'organizzazione europea di costruttori di pompe e compressori Pneurop, con sede a Bruxelles, è stato creato ed occupato dall'Ing. Daniel Hilfiker, pur non essendo italiano. Anche a livello mondiale, Pneumofore si è impegnata a collaborare per la definizione di nuove norme ISO. Un contributo fondamentale alla comunità mondiale di compressori d'aria e pompe per il vuoto, che venne a scemare con l'improvvisa scomparsa dell'Ing. Roberto Hilfiker nel 2006. Questo evento proiettò suo figlio Daniel, unico ingegnere della terza generazione Hilfiker in Italia, a capo della società per occuparsi anche di amministrazione e commerciale.

Innovazione in Pneumofore non è solo tecnica, tecnologie moderne sono sempre state esplorate. Per esempio internet, il primo sito www.pneumofore.com risale al 1996, quando non se ne poteva immaginare l'importanza. Telefax e telefonate sono ormai sostituite da numerose applicazioni di comunicazione

globale quasi gratuita. La globalizzazione era un termine più frequente a cavallo dei millenni, oggi si riconosce l'importanza della cultura, delle abitudini sociali e governative, ma anche linguistiche, alimentari, comportamentali ed artistiche locali. La Svizzera ha mantenuto una posizione indiscussa al centro geografico europeo, con servizi bancari e sempre meno industria, resistendo alla 'coagulazione' europea, incontaminata dai problemi delle nazioni confinanti. Eppure di base, in Svizzera si parlano più lingue, situazione anomala in Europa, dove l'identità di una nazione è definita dalla lingua. Queste divergenze dallo standard europeo possono causare tensioni per invidia, per incomprensione o semplicemente per ignoranza, vedasi gli attacchi 'politici' sia americani, che italiani e tedeschi alle banche svizzere. Ma esiste anche lo spirito che portava i legionari elvetici ad essere le armate più temute in Europa, poliglotti, determinati e for-

ti. Con queste prerogative, non stupisce che qualche svizzero nel mondo abbia successo con idee non convenzionali, non tanto per occupare la fetta più grande ma certamente per essere il punto di riferimento di qualche nicchia, che sia industriale, filosofica, artistica o altro. Curiosamente, vista la vicinanza Italia-Svizzera, Pneumofore e la famiglia proprietaria hanno mantenuto più di altri un'identità svizzera, e pur cercando di trasmetterla alle future generazioni, ormai dopo 90 anni, lo sforzo di parlare Schwitzer-Deutsch in famiglia è superato dal fluente inglese dei ragazzi odierni. La quarta generazione Hilfiker a Torino è in formazione e non è chiaro se e come contribuirà alla continuità quasi secolare di Pneumofore.

Per più storia e prodotti di Pneumofore www.pneumofore.com – Per contattare l'Azienda info@pneumofore.com



Soci e amici della Società di Milano

Visita alla Ginevra internazionale e patria del riformatore Calvino

Nel week-end del 12 e 13 ottobre con i soci e gli amici della Società Svizzera di Milano abbiamo avuto il piacere di visitare la più internazionale delle città svizzere: Ginevra, la città della Riforma, adagiata sulle rive del lago Lemano, attraversata dal Rodano e circondata da splendide montagne.

All'uscita del tunnel del monte Bianco ci ha accolto (e ahimè illusor!) un bel sole splendente sul candido paeaggio innevato. Dopo una sosta d'obbligo per permettere all'autista di riposare e per rifocillarci siamo arrivati nel cuore della Ginevra internazionale: Place des Nations. Come tutti sanno Ginevra, oltre ad essere la sede Europea dell'ONU e del Comitato Internazionale della Croce Rossa, ospita, in un vasto moderno quartiere della rive droite immerso nel verde, numerose organizzazioni internazionali. Tra queste abbiamo visitato l'interessante e molto commovente "Museo



Soci e amici di Milano davanti al muro dei Riformatori a Ginevra. Sotto: il Pont du Mont Blanc.



Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna rossa" che ripercorre la storia di questa organizzazione fondata nel 1864 a Ginevra dal ginevrino Henry Dunant, primo premio Nobel per la Pace.

La fitta pioggerella pomeridiana ci ha costretti ad abbreviare il nostro giro che prevedeva parchi e dintorni della città per rifugiarci nel nostro accogliente e caldo Hotel Suisse con vista sull'elegante basilica neogotica Notre Dame. La serata è terminata con una buona cena inaffiata da ottimo vino dei vigneti ginevrini (Satigny) in un piacevole ristorante non lontano dall'albergo. Per fortuna il giorno dopo, il sole è tornato a rallegrarci. La visita

guidata alla storica Città vecchia è stata molto apprezzata, due ore interessantissime e coinvolgenti grazie anche alle appassionate spiegazioni della nostra guida che ha saputo calamitare l'attenzione di tutti.

Ripartendo, abbiamo potuto ammirare il bellissimo lungolago e più avanti verso Montreaux i pittoreschi vigneti terrazzati di Lavaux, testimoni millenari della straordinaria e paziente opera dell'uomo in armonia con la natura, per questo dichiarati patrimonio dell'Unesco.

La gita si è conclusa con la visita al Castello di Chillon, affascinante costruzione sospesa tra cielo e lago.

Erwin Albert Maier



GYMNASIUM
KLOSTER DISENTIS



der-weg-nach-oben.ch

«DAS BESTE INTERNAT DER SCHWEIZ» Die Weltwoche 23/2012



**Struktur, Werte, Perspektiven.
Verbindlich!**

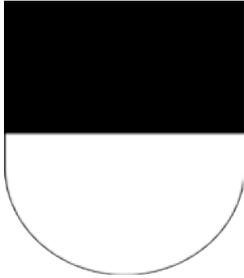
Ihre Motive für unser Internats-
gymnasium.
Unser Angebot für Ihr Kind:
Schnuppertage.

Mehr:
der-weg-nach-oben.ch

graubünden

Fra cronaca e storia, tradizione e mito, araldica e diritto

A Friburgo il bianco e il nero richiamano le insegne ghibelline dell'antica città



Canton Friburgo
Staat Freiburg (D)
État de Fribourg (F)
Chantun Friburg (R)
Kanton Frybùrg (SD)

Dal punto di vista araldico, lo stemma è:
“troncato di nero e d'argento”
in francese
“coupé de sable et d'argent”

Più semplicemente: si tratta di uno stemma in forma di scudo, diviso a metà orizzontalmente con la parte in alto nera e quella in basso bianca.

I colori bianco e nero richiamano le insegne ghibelline della antica città così come raffigurate nel Fahnenbuch (libro delle bandiere) del 1647 conservato nell'Archivio di Stato a Friburgo Città, anche se la merlatura dello stemma di Friburgo Città è più “guelfa”.



Questa bandiera e questo stemma vennero adottati nel 1478 dopo aver abbandonato nel 1477 le insegne con la croce savoiarda, ma se trova traccia già nel 1410.

Da allora bandiera e stemma non sono mai più mutati.

Alcuni – invero un po' fantasiosamente – fanno risalire i colori dello stemma ad un tipo di panno “bianco-nero” che, prodotto a Friburgo, costituiva la stoffa per confezionare gli abiti dei borghesi.

Ma non vi è alcuna prova certa di tale fatto. Friburgo fu il IX Cantone ad entrare nella confederazione nel 1481 quando si separò dai Savoia.

Fra il 1798 ed il 1803 fu inglobato nel Canton Lemano di chiara ispirazione francese, oggi non più esistente.

A quel tempo e con quel vessillo, il verde della bandiera (e dello stemma) che indicava “araldicamente” il colore degli uomini liberi, si voleva rappresentare il nuovo ordine politico.

Ma di fatto è durato “lo spazio di un mattino”.



Il Cantone con il suo territorio, si trova nella parte occidentale della Svizzera, adagiato “sull'altipiano svizzero” e mentre ad ovest è pianeggiante, a sud-est diviene collinare.

È attraversato dal fiume Sarine da sud a nord ed è stato abitato sin dalla preistoria.

Nel 1803 acquisì l'attuale estensione, mentre nel 1846 si unì alla lega dei Cattolici (Sonderbund) e l'anno successivo si arrese all'esercito federale.

Il Cantone è rimasto in prevalenza cattolico ed è oggi abitato da 239'100 persone distribuite su una superficie di 1'671 km².

Il potere governativo è esercitato da uno Staattrat (Conseil d'Etat) composto da 6 membri, mentre quello legislativo è in mano ad un Grosser Rat (Grand Conseil) formato da 130 persone.



Ne è capitale Friburgo Città nel cui stemma sono rappresentati i tre più grandi edifici della città.

Si tratta di tre costruzioni che sin dall'epoca medievale, sono rappresentate in forma di tre torri in pietra merlate fra loro contigue ed unite con un semi-anello in basso.

Tale rappresentazione ha lo scopo di sancire il carattere assembleare della comunità e quello impendibile della città per aver la torre più alta a destra per chi guarda, una fenditura a difesa, il tutto in campo azzurro che in araldica indica la fermezza incorruttibile (per alcuni – invero fantasiosamente – indicherebbe il fiume Sarine).



Questo stemma risulta assai più elaborato e raffinato del precedente che – nell'araldica cittadina – è rimasto tale sino ai primi del 1800.



L'immagine delle tre torri è riportata, in basso nell'ovale centrale, anche nel frontespizio del Fahnenbuch del 1647/48.



Il Cantone è situato sul “confine linguistico” svizzero, infatti circa due terzi della popolazione è di lingua francese (64%), mentre il restante terzo (circa) di lingua tedesca (30%), il 6% residuo si divide fra portoghesi, italiani e slavi. La sigla automobilistica è FR ed i suoi collegamenti con il resto della Svizzera sono abbastanza buoni.

La regione (distretto) più nota del Cantone è la Gruyère e ciò non solo per la bellezza della valle e del territorio, ma anche per lo squisito ed inimitabile formaggio “con i buchi” (occhiate).

Lo stemma del distretto è “di rosso, alla gru unghiate d'argento” da cui avrebbe derivato il nome di “Gru-yère” appunto perchè un tempo, le gru si fermavano e nidificavano sul territorio.



Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Giovanni Antamoro al Circolo Svizzero di Roma

Conferenza nella sala Verde del Victoria sulle strade della "Tabula Peutingeriana"

Un pubblico molto attento ha seguito, nella prestigiosa sala Verde dell'Hotel Victoria, l'interessantissima conferenza sulle "Strade Romane", patrimonio storico dell'umanità, tenuta dal Socio ingegner Giovanni Antamoro sulle sue più recenti indagini che raccoglie e documenta metodicamente sul sito web da lui curato: www.straderomane.it a vantaggio di turisti e studiosi.

La rete stradale romana, costruita durante la Repubblica (509 a.C. - 27 a.C.) dai Consoli e poi sviluppata ulteriormente da alcuni Imperatori (27 a.C. - 476 d.C) per il controllo militare dell'impero, solo in un secondo tempo, superata la fase di espansione, è servita allo sviluppo economico e culturale di un'eterogeneità di popoli del bacino mediterraneo. Ne è testimone la "Tabula Peutingeriana", una mappa pittorica del III Sec. d.C. che è pervenuta in copia allo studioso di Augusta, Konrad Peutinger (1465-1547) e riproduce i percorsi con le distanze da un centro ad un altro e segnala fiumi, mari e montagne. Sembra che l'arte di costruire strade sia nata in Mesopotamia presso l'Impero persiano, dove si ritrova la Via Reale di 2'500 km fatta costruire da Dario nel V sec. a.C., e che alcuni generali persiani siano diventati istruttori dei romani. Caratteristiche fondamentali delle strade romane sono la massicciata ed il percorso rettilineo. Per ottenere un fondo affidabile i tecnici dell'epoca hanno appoggiato il piano di calpestio su più



Giovanni Antamoro durante l'interessante conferenza sulle strade romane.

strati di pietre di diversa grandezza. Il piano di calpestio era prevalentemente di brecciolino e non basolato. Lungo i percorsi, pietre miliari indicavano la distanza da Roma (o da una città importante) in miglia romane (1.482 metri) o in leghe (2.222 metri) nei territori della Gallia. Il ritrovamento di tali pietre, spesso pesanti vari quintali, testimonia tutt'oggi l'esistenza di una strada romana in un territorio.

Stazioni di cambio cavalli (Mutatio) erano disponibili ogni 10 km circa ed ogni 30 km circa stazioni di cambio con alloggio e anche riparazione (Mansio); è nota quella "ad Vacanas" nella Valle di Baccano sulla Via Cassia.

La manutenzione delle strade era assegnata alle popolazioni contigue ed affidata ad un "curatores viarum" che ne garantiva l'efficienza.

Una certa sicurezza era essenziale per il buon funzionamento del "cursus publicus", il servizio postale imperiale che permetteva di far arrivare i "dispacci" da e per i confini dell'impero in tempi brevissimi. Nel tempo tale servizio si allargò anche alle attività amministrative e commerciali ed ha resistito fino alla caduta dell'Impero d'occidente.

Invece la sicurezza dei viaggiatori e commercianti era incerta. Si legge che per evitare le rapine si formavano colonne di carri protette da soldati e che i viaggiatori a piedi non si muovevano singolarmente.

La velocità di spostamento dei corrieri pubblici (120 km a giorno) era assicurata dal sistema di cambio cavalli rigidamente regolamentato nelle "Mutationes" e ciò sembra eccezionale, di converso la velocità dei carri di trasporto mercanzie si aggirava su 1,5 km all'ora!

Giovanni Antamoro, ingegnere e socio del Circolo Svizzero di Roma, ha preso lo spunto da una carta che indicava in 100.000 km lo sviluppo della rete stradale per indagare su quanto ne è rimasto.



Carta generale delle strade romane.

Fabio Trebbi confermato alla presidenza del Circolo Svizzero di Roma

All'Assemblea del Circolo Svizzero confermato il Comitato uscente

Grande partecipazione all'assemblea generale del Circolo Svizzero di Roma. Tenutasi presso la sala verde dell'Hotel Victoria ha confermato all'unanimità il Comitato del Circolo Svizzero Roma per l'Anno Sociale 2013/2014 votando l'attuale Presidente Fabio Trebbi ed il Comitato uscente composto da Floriane Dioguardi-Bourgeois, Jürg Von Moos, Giuseppe Perlingieri, Claudia Moesch, Goffredo Russo Wälti, Francesco Pediconi ed Olivia Brusco quale Revisore dei Conti. Sono stati invitati a partecipare alle sedute: Eveline Degli Abbatisti-Stöber – Responsabile Ouvroir e Filippo Contarini – Assistente del direttore dell'Istituto Svizzero. Il Presidente ha poi ringraziato per la attiva collaborazione alle sedute del Comitato le Socie Gisela Preisig Antonecchia e Mikaela Wirz Hillerström.

Un particolare ringraziamento è stato rivolto al Webmaster il Socio Eusebio Giandomenico che con spirito volontario si è messo a disposizione della Comunità, ha costruito il sito web e ne continua a curare oltre alla manutenzione il suo sviluppo implementandone le capacità. La platea con un prolungato applauso ha reso omaggio al Socio ed alle sue grandiose capacità a disposizione della collettività.

Tanti i temi trattati dalle attività passate agli eventi in programma che potranno essere puntualmente seguiti sul calendario del sito web, alle presentazioni degli stati di avanzamento delle tecnostrutture: Rome Swiss Network, Helvetia Salus e l'attività sportiva della Scherma, tutto presentato magistralmente dai rappresentanti dei settori, rispettivamente dai Soci: Fabrizio Traversi, Giovanni Ristori



I lavori dell'assemblea ordinaria del Circolo Svizzero di Roma.

e Marco Arpino. È stata poi presentata la rubrica fiscale presente sul sito web e curata dal Socio dottore commercialista Goffredo Russo Wälti che ha espresso la sua soddisfazione per l'ottima diffusione della rubrica a cui molti soci si appellano.

È stato ricordato che le domande di natura fiscale possono essere inoltrate per iscritto ed inviate per lettera a: Circolo Svizzero – domande al Consulente fiscale – via Marcello Malpighi, n. 14 – 00161 Roma oppure per e-mail a circolo@romeswiss.net.

Giorgio Von Moos, il nostro tesoriere ci ha raccontato della sua esperienza Newyorkese del 1° agosto dove ha incontrato per le celebrazioni della Festa Nazionale il Circolo Svizzero di New York che aveva organizzato un grande ricevimento di circa un migliaio di persone ricreando, sotto il profilo ambianta-

listico e naturalmente culinario la vera "atmosfera" e "aria" Svizzera.

È stata rivolta una sollecitazione a partecipare, quando siamo all'estero di visitare le rispettive Colonie.

Infine è stato ricordato che la nostra attività rappresenta la continuità di coloro che ci hanno preceduto nel tempo, costruendo e tenendo salda l'Associazione con i valori e gli scopi che ancora ci prefiggiamo. Sono stati portati all'Assemblea i saluti della Presidente del Collegamento Svizzero in Italia, nonché Presidente Onoraria Irène Beutler e l'Assemblea su impulso del Comitato ha proclamato all'unanimità Socio Onorario la past President del Circolo Svizzero Roma Verena Gebert. La serata si è conclusa in serenità con un rinfresco offerto ai Soci.

www.circolosvizzeroroma.it

In appartamenti ma con servizio d'albergo

Nuova formula di vacanze proposte da un'agenzia svizzera

Da un gruppo imprenditoriale svizzero nasce l'idea di creare un prodotto vacanze sostenibile in un percorso "Anti Crisi" che permette di usufruire degli agi e dei confort a prezzi più che competitivi.

Questo è il programma presentato al Circolo Svizzero Roma da V&B Vacanze e Benessere con sede a Chiasso che vuole garantire ai Soci il suo miglior prodotto per consentire alle famiglie

composte da due a sei persone di trascorrere il periodo delle "meritate vacanze" spendendo il giusto (meno di una settimana in campeggio), alloggiando in confortevoli appartamenti ubicati in splendidi villaggi, ma con tutti i servizi Hotel. Concepito per l'utilizzo familiare la formula sta avendo successo sia sul territorio Svizzero che Italiano; sono già più di 2500 le famiglie e coppie che in breve tempo hanno scelto di

utilizzare questa combinazione estremamente economica, che mantiene comunque tutte le caratteristiche di vacanze a 5 stelle.

Una formula non impegnativa, senza costi annuali fissi, associazioni a lungo termine che propone l'utilizzo di Resorts ubicati in Europa e negli USA, di cui 245 solo in Italia.

Per maggiori informazioni e possibile consultare il sito circolosvizzero.it.

Incontro di "Rome Swiss Network"

Gli Italiani e l'Unione Europea: un rapporto difficile che risente della crisi

È quanto emerge dall'intervento del prof. Gianmaria Fara, Presidente Eurispes – Istituto di Studi Politici Economici e Sociali, nell'ambito dell'incontro promosso da "Rome Swiss Network" il 18 ottobre 2013, a Roma presso l'Hotel Victoria.

La fiducia degli italiani risulta in calo, ma, la maggioranza, ritiene che l'Europa faccia bene all'Italia e giudica positivo il suo operato.

Il moderatore del dibattito, prof. Fabrizio Traversi, Presidente APIEUROMED – Associazione Piccola e Media Impresa Euromediterranea, sottolinea che, da parte degli italiani, esiste una convinzione, molto ben radicata, che ci sia più bisogno di "Stato Europa", ovvero di integrazione ed armonizzazione del "Sistema socio – politico Eurolandia", in cui non si viene considerati solo "consumatori europei", ma "cittadini europei". Occorre superare il concetto di semplice mercato unico di libero scambio e tornare alla idea politico – sociale dei padri fondatori, quali Aurelio Peccei, partendo dai comparti fiscale, politica estera, esercito,



Presentazione della conferenza del professor Gianmaria Fara del Rome Swiss Network.



BENVENUTI WELCOME BIENVENUE WILLKOMMEN

IL VICTORIA ALBERGO ROMANO DI PRIMISSIMA CLASSE • COSTRUITO NEL 1899 • UN ANGOLO DI QUIETE NEL CENTRO STORICO, AFFACCIATO SUL PARCO DI VILLA BORGHESE, A DUE PASSI DA VIA VENETO E DALLE VIE PIÙ FAMOSE PER LO «SHOPPING» •

CON PIACERE VI PROPONIAMO L'ATMOSFERA DEL NOSTRO RISTORANTE BELISARIO LA SUA CUCINA CLASSICA ITALIANA, LE SPECIALITÀ ROMANE • LA CULTURA DEI VINI ITALIANI È ESPRESSA IN UNA CARTA BEN SELEZIONATA, COMPOSTA SOPRATTUTTO DA «BEST BUYS» • IL VIC'S BAR, PIACEVOLE PUNTO D' INCONTRO, IL GIARDINO PENSILE SOPRA I PINI, BAR E RISTORANTE, ROMANTICO RITROVO ESTIVO, COMPLETANO IL VOSTRO INDIMENTICABILE SOGGIORNO A ROMA •

R. H. WIRTH
H. HUNOLD (GEN. MGR.)
VIA CAMPANIA 41
00187 ROMA (ITALY)

INFO@HOTELVICTORIAROMA.COM
WWW.HOTELVICTORIAROMA.COM

TEL 0039 06 42 37 01 • FAX 0039 06 48 71 890



HOTEL
VICTORIA
ROMA

immigrazione, ricerca e innovazione.

Il 34% degli italiani, infatti, ritiene che l'Europa, intervenendo da subito nei settori indicati, dovrà e potrà elaborare e adottare misure più incisive, equilibrate e giuste per uscire dalla crisi. Su questo tema il prof. Fara ha evidenziato che, nel frattempo, il PIL italiano rallenta velocemente, il deficit sale al 3,1% e, che, la legge di stabilità 2014 non adotta azioni coraggiose d'intervento.

Il contemporaneo aumento dell'IVA e delle tasse crea, a ricaduta, uno scenario perverso in cui il 57% degli italiani ha problemi nell'affrontare spese correnti e l'11% di questi dichiara di non arrivare a fine mese.

Dati preoccupanti che, però, sono in linea con l'8% europeo.

Ciò induce nella necessità di misure idonee per affrontare i problemi dell'occupazione, specie

giovanile, migliorando l'istruzione e promuovendo idonei programmi scuola/lavoro.

L'Italia dovrà, per combattere la crisi ed essere veramente europea, dare piena applicazione alle normative europee del libero mercato e dei diritti dei cittadini/consumatori, specie nei confronti delle proprie Burocrazie, pubbliche e private.

Occorre delegificare il settore pubblico e fornire nuovi strumenti, quali il "project management", atti a responsabilizzare il management e deverticalizzarlo, rendendo democratico, trasparente e partecipativo ai cittadini il settore.

Una "casa di vetro", come la democrazia diretta svizzera. È seguito uno spontaneo, approfondito e vivace dibattito tra il pubblico ed il relatore, coordinato dal Presidente del Circolo Svizzero Roma al termine del quale si

è convenuto, collegialmente ed all'unanimità dei presenti, di creare una sinergia operativa e continua tra CSR ed Eurispes per potenziare l'offerta di servizi ai soci di Rome SWISS Network, specie nel campo dell'informazione/comunicazione socio-economica.

Il Presidente del CSR, Dr. Fabio Trebbi, ha ringraziato tutti i partecipanti della fattiva e piena collaborazione fornita all'evento ricordando che il CSR sta promuovendo una politica di offerte di nuovi servizi, attraverso "Rome Swiss Network" ed "Helvetia Salus", alla comunità svizzera romana con una apertura di partenariato e sinergia con diversi e qualificati soggetti/attori istituzionali e privati della realtà socio-economica locale, regionale, nazionale ed europea. A chiusura dell'evento si è tenuto un piacevole e gradito rinfresco che ha permesso di godere dei servizi dell'Hotel Victoria.

Prossime proposte

(per partecipare agli eventi sociali è necessario essere Soci ed è gradito un cenno di prenotazione presso la Scuola Svizzera telefono 06 440 21 09 oppure circolo@romeswiss.net):

Giovedì, 14 novembre ore 19.00 Conferenza APIEUROMED e AZIMUT

Rome Swiss Network incontra sul tema dell'attuale partita finanziaria il prof. Gianmaria Traversi, Presidente APIEUROMED - Associazione Piccola e Media Impresa Euro-Mediterranea e la dr.ssa Laura Simionato, Financial Partner Azimut Consulenza, la più grande realtà finanziaria indipendente, attiva nella gestione e nella consulenza finanziaria. Appuntamento al Palazzo Azimut, Roma - via Flaminia, 133.

Venerdì 29 e sabato 30 novembre domenica 1° e lunedì 2 dicembre Mercatino invernale e mercatino dello "sci" (con raccolta indumenti sci)

Una nuova stagione è in arrivo, confermiamo il tradizionale incontro per rinnovare le attrezzature invernali e da sci. L'atteso mercatino dell'usato che permette scambi di materiali promuovendo il risparmio con il massimo utilizzo delle risorse.

Apertura: Venerdì e Lunedì orario dalle ore 8.00 alle ore 10.00. Sabato pomeriggio e domenica mattina. Gli oggetti non ceduti dovranno essere ritirati entro domenica 2 dicembre 2013 ore 10.00.

Sabato 30 novembre ore 16.00 Guetzi

prepariamo insieme, in una serata, diverse qualità dei tipici biscotti di Natale. Non è richiesta una particolare abilità; la partecipazione è aperta a tutti: uomini e donne! Dovete solo essere muniti di un grembiule, un contenitore per l'asporto serale dei biscotti, possibilmente di un mattarello e per chi le possiede delle "formine". La serata si concluderà con una spaghettonata. È richiesto un contributo ai soci di euro 25,00. Luogo d'incontro: cucina della Casa Svizzera di Roma - via Marcello Malpighi 14. Prenotazione entro mercoledì 27 novembre 2013

Domenica 1° dicembre 2013 dalle ore 10.00 alle ore 14.00 Kerzenziehen

L'infaticabile Irene Beutler sarà con noi anche quest'anno per confezionare insieme "vari modi di far candele", naturalmente verrà richiesto un contributo per la cera utilizzata. Prenotazione per il Kerzenziehen: entro giovedì 28 novembre 2013.

Appuntamento alla Casa Svizzera di Roma - via Marcello Malpighi, n. 14.

Domenica 8 dicembre ore 10.00 St. Nikolaus e mercatino di natale

verrà organizzato in favore dei Soci più piccoli la suggestiva e particolare manifestazione del

Sankt Nikolaus. La festa che si promuove di consueto intorno alla data del 6 dicembre, giorno in cui si presume sia morto il Santo nell'anno 350 d.C., di grande tradizione nel nord Europa è dedicata all'incontro delle famiglie. L'arrivo di un Sankt Nikolaus nel suo tradizionale abito che lo ricorda come il Vescovo di Myra in Asia Minore e la distribuzione ai bambini di piccoli doni con il racconto di qualche favola, sono la parte centrale della manifestazione.

È indispensabile la prenotazione entro mercoledì 4 dicembre e riempire il format sul sito circolosvizzeroroma.it

Per informazioni consultare il sito www.circolosvizzeroroma.it

Sei una nuova Azienda?
Cerchi nuovi Clienti?

FATTI "SPAZIO" SULLA
gazzetta svizzera

Il Mensile che con una tiratura di 25.000 copie raggiunge 49.000 svizzeri residenti in Italia.

Cogli l'occasione,
prenota
il tuo spazio!

Per informazioni e prenotazioni
Ufficio Pubblicità Mediavalue

via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano

Tel. +39 02 8945 9763 - Fax +39 02 8945 9753

f.arpesani@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera



MEDIAVALUE



Castagnata, Ascona, Ticino

«La castagnata».

Le feste delle castagne sono una tradizione viva

In autunno le feste delle castagne attirano ospiti da tutto il mondo nella Svizzera centrale e meridionale e nel Vallese. Esse costituiscono la cornice festosa per ringraziare di un ricco raccolto di castagne.

«La castagnata» viene celebrata nel Ticino e nei Grigioni meridionali, anche in Val Bregaglia, dove alla castagna viene dedicato un festival. Un tempo «pane dei poveri», oggi con le castagne si fanno paste, miele, marmellate e molto altro. Sono particolarmente apprezzate arrostite. Fuori nera, dentro gialla oro, servita calda e sgusciata direttamente a tavola e gustata come «brasché» o «maronatt».

Pare che, a Kastanienbaum (LU), a metà del XV secolo, siano stati piantati i primi alberi della Svizzera centrale. A Greppen presso il Lago dei Quattro Cantoni ha luogo ancora oggi il «Cheschtene-Chilbi», il più grande mercato svizzero di castagne del lato settentrionale delle Alpi, con tutti i prodotti a base di castagne che offre la Svizzera.

Brusio in Val Palschiavo festeggia a ottobre «La Sagra della Castagna» con marroni caldi, musica e mercato. Qui la castagna è simbolo di una lunga tradizione culinaria e agricola.

Le castagne arrostite fanno parte del patrimonio genetico degli abitanti di Fully (VS). «La Brisolée» è una piacevole riunione di famiglia e amici, che raggiunge il suo culmine con la «Fête de la Châtaigne».

Una festa per i sensi

Alla castagnata di Ascona le castagne vengono arrostite in Piazza. Musica popolare e vivace animazione, artigianato artistico e tutto a base di castagne, persino birra e gelato.

MySwitzerland.com, Webcode **BD90182**



Tradizionale o reale

«La Brisolée» a Fully si mangia nella stagione di caccia. Le castagne vengono arrostite sulla legna. Nella versione chiamata «royale» vengono servite con salumi misti e insaccati.

MySwitzerland.com, Webcode **BE90182**



Arte culinaria e cultura

Alla festa della castagna a Brusio centinaia di persone si incontrano per festeggiare il raccolto, che nei tempi passati era il nutrimento per la popolazione durante l'inverno.

MySwitzerland.com, Webcode **BF90182**



Rete Svizzera:

Romantik Hotel Chesa Salis[®], Bever

Iscrivetevi su MySwitzerland.com/aso e potrete vincere due notti per due persone nel Swiss Historic Hotel Chesa Salis a Bever presso St. Moritz, un hotel che vanta lo charme di una casa privata.

MySwitzerland.com, Webcode **A54443**



Accordo di partenariato fra Svizzera Turismo e l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE)



Auslandschweizer-Organisation
Organisation des Suisses de l'étranger
Organizzazione degli Svizzeri all'estero
Organisaziun dats Svizzers a l'ester

Svizzera Turismo.
MySwitzerland.com



La 14esima edizione del Premio Internazionale Myrta Gabardi a Milano

Premiati fra i Ticinesi lo scultore Arnoldi il presidente Solari, il giornalista Cavaliere

Arte, cultura e giornalismo ticinesi hanno fatto gran mostra di sé nella 14esima edizione del Premio Myrta Gabardi, lo scorso 21 ottobre nella sala Meili della Società Svizzera di Milano.

Per l'arte figurativa il riconoscimento è stato conferito a Nag Arnoldi, scultore di fama mondiale, che ha fatto dono agli organizzatori della manifestazione di un "pardo", simbolo del Festival del Film di Locarno, elaborato in metallo. Alla materiale consegna del prezioso oggetto ha provveduto il dott. Marco Solari, attualmente presidente di questo Festival, premiato come istituzione di cui si fregia la piccola città ticinese. Lo stesso presidente ha rammentato che si tratta ormai di una mostra cinematografica universalmente considerata, seconda solo alla rassegna veneziana.

Per il giornalismo, assente Aristide Cavaliere, era presente la figlia Ilaria. Ne ha illustrato la brillante carriera Claudio Mesionat, tracciando i trascorsi al Giornale del Popolo nell'ambito della cronaca sportiva, ma non solo. Di Aristide sono note anche le attività editoriali e organizzative, soprattutto di pellegrinaggi religiosi.

La Slovacchia ha presentato un talentuoso giovane violinista, Dalibor Karway, che si è esibito tra i calorosi applausi del numeroso pubblico con brani scelti del repertorio di Nic-



Solari riceve il premio dal Console Generale aggiunto Cuenat, tra i coniugi Gabardi.

colò Paganini. Contrariamente a quest'ultimo ha anche eseguito il bis.

Non poteva mancare una nota gentile, per la prima volta, di una campionessa dello sport, nella persona di Lea Pericoli, icona del tennis femminile che però non si è fermata alle glorie sui campi, ma ha anche evidenziato brillanti qualità televisive e di autrice di libri di successo. Altri premi sono stati conferiti a due importanti istituzioni: il Corpo dei Vigili del Fuoco, rappresentato da un intero drappello in divisa, e la Fondazione Principe Alberto II di

Monaco, mirata alla tutela ambientale.

Premiato anche un giornalista dedito allo sport: David Messina, per anni operativo presso i principali quotidiani sportivi, soprattutto per il calcio, ma anche ideatore di programmi televisivi e attualmente personalità di spicco presso il Circolo della Stampa di Milano.

L'Avvocato Gabardi ha rilevato analogie tra la brillante carriera del premiato e quella che avrebbe potuto percorrere la figlia Myrta, entrambi laureati in giurisprudenza, ma dediti all'attività giornalistica. (Red)

Pubblicazioni

Problemi e protagonisti del Ticino tra due guerre, dal 1920 al 1940

L'editore Armando Dadò pubblica, nella collana "L'officina", Nuove ricerche sulla Svizzera italiana, due volumi di sicuro interesse storico e letterario. Il primo, di **Pompeo Macaluso**, laureato in storia e filosofia all'Università di Ginevra, riunisce alcuni saggi dell'autore stesso su temi di storia e di politologia che riguardano il canton Ticino, in un momento delicato della storia europea, e i rapporti con l'Italia del fascismo.

A mo' di introduzione l'autore riporta un lungo colloquio con Virgilio Pedroni, professore di filosofia. Di particolare interesse l'analisi dei rapporti – e talvolta delle simpatie – di alcuni personaggi importanti del Ticino con l'Italia e il suo regime di allora. Macaluso è uno studioso dei rapporti politici, in particolare del socialismo in Ticino, delle sue evoluzioni verso il liberalismo da un lato e

verso il comunismo dall'altro, dal profilo storico, ma anche e soprattutto filosofico.

Un capitolo è dedicato a Francesco Chiesa "Grande vecchio della cultura italiana e monumento vivente di quella del Canton Ticino" (come viene definito nel "Dizionario biografico degli Italiani" dell'Enc. Ital., 1980), che "subì la seduzione parziale del fascismo", lasciandosene impregnare, ma non aderendovi.

Di "Francesco Chiesa e i suoi romanzi" tratta anche il libro di **Alessandro Zanolì**, pubblicato sempre nella stessa collana dell'editore Dadò. Oggi giornalista, Zanolì, laureato in romanistica all'Università di Zurigo, continua a coltivare la passione per la storia e la letteratura ticinesi. Concentrando i suoi interessi sull'opera in prosa di Francesco Chiesa, ha ottenuto il dottorato

all'Università di Zurigo, proprio con le ricerche riunite nel volume qui presentato. L'indagine critica è così diventata una profonda e appassionata riflessione sull'identità ticinese.

Sempre nella collana "L'officina", e negli scritti sui rapporti Svizzera-Italia durante il fascismo, l'editore Dadò aveva pubblicato un'interessante ricerca di **Lorenzo Planzi** (Luigi Sturzo e il Cantone Ticino) sugli articoli che Luigi Sturzo scriveva nel "Popolo e Libertà", il quotidiano del Partito conservatore di allora (oggi PPD) in Ticino. Sturzo era un sacerdote siciliano, fondatore del Partito Popolare Italiano, costretto all'esilio, dapprima in Svizzera e poi in Inghilterra e in America. A quei tempi era una voce importante per tutti gli Italiani che si opponevano al Nazi-fascismo e alle guerre che provocò.

L'iniziativa 1:12 dei Giovani socialisti in votazione il prossimo 24 novembre

Un attacco in profondità alla remunerazione dei capi

Considerata come una delle votazioni di politica economica più importanti della storia recente, l'iniziativa 1:12 dei Giovani socialisti sarà sottoposta al popolo il 24 novembre 2013. Secondo l'iniziativa, il salario più alto dev'essere al massimo dodici volte superiore al salario più basso in una stessa azienda. Si tratta di un attacco al modello svizzero di successo o di una redistribuzione dall'alto verso il basso assolutamente necessaria?

Considerata come una delle votazioni di politica economica più importanti della storia recente, l'iniziativa 1:12 dei Giovani socialisti sarà sottoposta al popolo il 24 novembre 2013. Secondo l'iniziativa, il salario più alto dev'essere al massimo dodici volte superiore al salario più basso in una stessa azienda. Si tratta di un attacco al modello svizzero di successo o di una redistribuzione dall'alto verso il basso assolutamente necessaria?

Che sorpresa il pomeriggio del 3 marzo 2013, quando gli elettori hanno approvato al 68% l'iniziativa contro le retribuzioni abusive e dichiarato così che erano stufi dei salari e bonus di parecchi milioni. Lo choc è stato particolarmente violento per i rappresentanti economici, per esempio per il consigliere nazionale liberale zurighese Ruedi Noser, che ha agitato lo spettro della distruzione del modello svizzero di successo e creato con determinazione l'associazione "SuccessoSvizzero", con la quale vuole difendere l'ordine economico liberale. Ruedi Noser ha ragione di allarmarsi. I partiti di sinistra hanno in mano tutta una serie di iniziative di politica salariale e fiscale decisive: il 24 novembre 2013 l'iniziativa 1:12 dei Giovani socialisti sarà sottoposta a votazione. Altre seguiranno per un salario minimo, per le imposte sulle successioni e contro le tassazioni globali per milionari stranieri. Ma questo non è un caso. Secondo Gioventù socialista questo movimento è dovuto a un "controprogetto strategico al discorso neo-liberale". Da parte sua, il consigliere nazionale Ruedi Noser rimprovera alla sinistra una "vera lotta di classe".

Dibattito animato sulla ripartizione

I due campi politici concordano su un solo e unico punto: nel 2013 la Svizzera è agitata da un dibattito animato sulla ripartizione, ricco di argomenti e basato su statistiche che cambiano completamente secondo gli elementi di confronto e il contesto politico. La sinistra diagnostica uno scarto sempre più grande tra i redditi e il patrimonio. Le associazioni economiche e i partiti borghesi pensano esattamente il contrario. Secondo le analisi del laboratorio di idee liberale AvenirSuisse "sul piano internazionale la Svizzera conta fra i paesi che hanno le minori differenze fra livelli di vita". Il "think-tank" di sinistra "Rete di riflessione" non è della stessa opinione. Secondo lui, i più

alti redditi sono costantemente aumentati negli ultimi anni, a scapito dei redditi medi e deboli. Trent'anni fa le indennità di un PDG erano sei volte più elevate di quelle di un salariato svizzero medio, ma alla fine degli anni novanta il rapporto era di 1 a 13 e nel 2007 i dirigenti meglio pagati guadagnavano 56 volte di più del salario medio.

E questo è anche un primato a livello internazionale. Questa nuova distribuzione benefica tuttavia non soltanto i salari più elevati, ma anche una larga categoria di alti redditi. "Rete di riflessione" dichiara che "i redditi degli impiegati meglio pagati sono aumentati di oltre un terzo dal 1994, compresa l'inflazione, mentre i salari medi fanno registrare un aumento del 7% soltanto".

L'economia di libero servizio

Per il consigliere nazionale PS Cédric Wermuth, è quindi chiaro che "la nostra economia si è trasformata in un vero e proprio negozio a libero servizio". L'ex capo dei Giovani socialisti è il padre spirituale dell'iniziativa 1:12 e dice che il numero di salari a sei cifre è più che quadruplicato dal 1997. Oggi l'1% della popolazione svizzera possiederebbe una sostanza netta superiore a quella del 99% rimanente. "AvenirSuisse" fa un'analisi molto diversa. Essa pensa che le ricchezze sono ben ripartite in Svizzera e che, per quanto concerne i redditi, il paese si situa nel terzo superiore a livello mondiale e offre un livello di vita molto elevato. Questo laboratorio di idee liberale dichiara in una pubblicazione intitolata "Distribuzione" che, invece di aumentare, lo scarto fra i salari si è perfino ridotto ultimamente, e la maggior parte dei salari elevati è uguale a quella degli anni sessanta e che il tasso di povertà è leggermente diminuito. Essa aggiunge che la Svizzera si trova in testa alla classifica che concerne il livello dei redditi e la buona ripartizione tra le economie domestiche. "In nessun paese dell'OCSE (e probabilmente in nessun altro paese al mondo), i salari a tempo pieno non sono tanto ben ripartiti quanto in Svizzera". Patrik Schellenbauer, autore dello studio di "AvenirSuisse" dichiara che le disuguaglianze sarebbero diminuite in Svizzera negli ultimi tre anni. Si dice preoccupato da un altro problema: "Con le domande di intervento nel mercato del lavoro (salario minimo,

1:12), la Svizzera sta tagliando il ramo sul quale è seduta.

La Svizzera sta diventando la "Corea del nord europea"?

Non c'è bisogno di spingersi così lontano quanto il consigliere nazionale PLR Ruedi Noser che vede la Svizzera, oggi lo Stato più liberale d'Europa, diventare la "Corea del nord europea" in caso di approvazione dell'iniziativa. I rappresentanti dell'economia sono sicuramente numerosi nel mettere in guardia contro questa iniziativa. Se venisse approvata, Valentin Vogt, segretario del padronato, prevede diminuzioni annuali dell'assicurazione sociale e nelle imposte che potrebbero cifrarsi in miliardi. Rispetto alla sua importanza, la Svizzera conta molte società internazionali: "se noi vogliamo restare in gara, dobbiamo offrire salari da 5 a 8 milioni di franchi" dichiara in un colloquio concesso alla SonntagsZeitung".

Le imprese sono ben lontane da 1:12

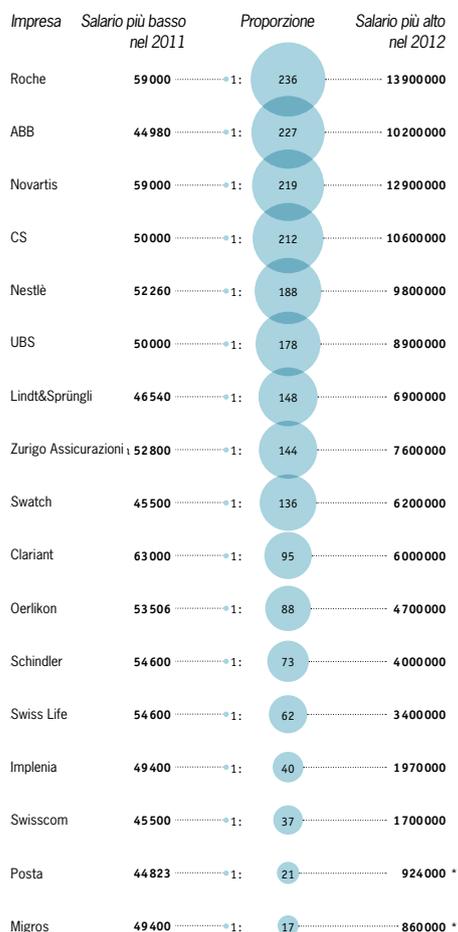


Illustrazione TA / Fonte: Travailssuisse (Salari in CHF)

* 2011
** Dati Bilanz-

Anche Philipp Müller, presidente dei Liberali radicali (PLR) avverte che l'iniziativa implica un intervento nella libertà economica, incompatibile con i nostri principi e porterebbe pregiudizio al nostro paese.

Gli autori di sinistra di "Rete di riflessione" Beat Ringger e Hans Baumann pensano invece che non c'è nessun rischio che la Svizzera diventi meno attraente. Per loro i vantaggi fiscali, il personale qualificato, gli eccellenti istituti scientifici e di ricerca, la stabilità politica, la sicurezza giuridica, il buon funzionamento dei servizi pubblici e privati, la qualità superiore delle infrastrutture di circolazione e di comunicazione, nonché la prossimità dei mercati finanziari sono i veri garanti di un alto livello di produttività.

Secondo Hans-Jürg Fehr, ex presidente del PS e consigliere nazionale, le retribuzioni abusive e gli alti salari non sono più basati su differenze di prestazioni, ma sul "potere di una piccola rete elitaria di dirigenti dell'industria finanziaria e di altri gruppi multinazionali che difendono tra di loro questi vantaggi". I salari smisurati non sono più dovuti a differenze di prestazioni, ma a rapporti di concorrenza sul mercato del lavoro internazionale.

Salari in milioni largamente diffusi

Ma le grandi aziende non sono sole nel distribuire salari in milioni, anche se soltanto alcuni nomi sono associati a remunerazioni abusive nella coscienza collettiva, come l'ex patron di Novartis, Daniel Vasella, oppure Brady Dougan, il direttore generale del Credit Suisse. "Piccole" aziende versano pure ai loro capi e dirigenti salari di oltre un milione di franchi (vedi il grafico nella pagina precedente).

Ma perché proprio un rapporto di 1 a 12? E non di 1 a 16 o di 1 a 24? Evidentemente è quasi impossibile definire concetti quali la giustizia sociale e l'uguaglianza dei salari e della ripartizione. Gerhard Schwarz, direttore di "Avenir-Suisse" ha certamente ragione quando scrive che il problema sta nel fatto che non esistono criteri obiettivi che permettano di giudicare se un reddito o una sostanza è troppo elevata o troppo debole. Ma in una democrazia diretta si trovano alcuni indicatori che rivelano in quale misura una maggioranza della popolazione sopporta insieme le disuguaglianze percepite o reali. L'approvazione dell'iniziativa contro le retribuzioni abusive nel marzo di quest'anno indica chiaramente che la questione della ripartizione non è più monopolio della sinistra

Gli Svizzeri a favore dell'economia

Adrian Vatter, professore e direttore dell'Istituto di scienze politiche dell'Università di Berna, rifiuta tuttavia di parlare di cambiamento di paradigma. Egli dichiara alla "Revue Suisse" che l'approvazione dell'iniziativa contro le remunerazioni abusive non può essere interpretata come l'emergenza di un punto di vista globalmente antieconomico della popolazione. Oggi ancora, gli Svizzeri sono tradizionalmente piuttosto liberali e pro-economia. Questa iniziativa non vuole fare intervenire lo Stato ma, in fondo, vuole rinforzare i diritti degli azionisti. Inoltre, non è la sinistra che ne è all'origine, ma un cavaliere solitario di tendenza piuttosto borghese, l'attuale consigliere agli Stati sciafufano Thomas Minder. Questa iniziativa non era quindi basata sul classico schema destra-sinistra. Adrian Vatter è "relativamente sicuro" che l'iniziativa 1:12 riporterà in primo piano i vecchi meccanismi destra-sinistra: la sinistra essendo favorevole al progetto e la destra contraria. Da questo punto di vista la domanda dei giovani socialisti avrebbe nettamente minori possibilità di riuscire, rispetto all'iniziativa contro le retribuzioni abusive.

Jürg Müller

Altri temi in votazione il 24 novembre 2013

Sgravare famiglie e tassare automobilisti

La "famiglia" ha una buona reputazione. Questo nucleo della società è considerato come un porto di sicurezza e di armonia, spesso minacciato, ma sempre degno di protezione. Non stupisce quindi che la politica le dedichi attualmente un'attenzione particolare. Un articolo che tende a favorire la conciliazione tra la vita professionale e quella familiare non ha avuto successo nel marzo scorso, a causa del rifiuto di una maggioranza di cantoni, ma il popolo dovrà nuovamente pronunciarsi su una vera e propria valanga di iniziative a favore delle famiglie, lanciate da vari partiti. La prima è l'iniziativa per la famiglia dell'Unione democratica di centro (UDC), che sarà sottoposta al voto il 24 novembre.

Attualmente l'armonia familiare non è molto percepibile in politica, dove si manifesta piuttosto un vivo confronto su rappresentazioni molto divergenti della politica sociale: quale dev'essere la parte di responsabilità individuale e la parte dello Stato nella custodia dei figli? Chi deve essere prioritario per un posto all'asilo nido?

La politica deve favorire direttamente o indirettamente l'attività delle donne?

Queste questioni sono al centro dell'iniziativa dell'UDC "Deduzioni fiscali anche per i genitori che si occupano essi stessi della custodia dei loro figli" che tende ad ancorare nella Costituzione una deduzione fiscale per i genitori che si occupano della custodia dei loro figli

almeno pari a quella dei genitori che affidano i loro figli a un'istituzione. Dal 2011 le spese di custodia da parte di terze persone sono deducibili dalle imposte. L'UDC chiede che le famiglie che si occupano della custodia dei loro figli non siano discriminate e che tutte le famiglie con figli beneficino di uno sgravio fiscale e possano decidere liberamente dell'educazione dei loro figli.

Gli oppositori ritengono che questa iniziativa sia in contrasto con il principio dell'imposizione secondo la capacità economica, poiché sfavorisce finanziariamente le famiglie che fanno custodire i loro figli all'esterno, ma spesso per necessità.

Essi denunciano quindi il modello dell'UDC che favorisce, attraverso la fiscalità, uno schema tradizionale della famiglia – il padre al lavoro e la madre a casa – nonché un rischio elevato di perdite fiscali.

Aumento del costo del contrassegno autostradale

Il 24 novembre gli elettori si pronunceranno anche sull'aumento del contrassegno autostradale da 40 a 100 franchi. Un comitato di partiti borghesi ha deposto una domanda di referendum contro il decreto federale, opponendosi così alla "moltiplicazione delle tasse, delle spese e imposte che pesano sul trasporto motorizzato privato". Anche l'associazione di sinistra Trasporti e Ambiente (ATA) è contraria, poiché il beneficio finanziario verrebbe utilizzato unicamente per costruire strade nazionali, il che è contrario all'obiettivo di una mobilità più ecologica. Il Consiglio federale e il Parlamento giustificano l'aumento a causa dei mezzi necessari per la manutenzione, la gestione e la sistemazione della rete stradale nazionale. Il prezzo del contrassegno non è aumentato da vent'anni e non è mai stato adeguato all'inflazione.



Switzerland.
by train, bus and boat.



Swiss Pass –
all in one ticket.

SwissTravelSystem.com



I consigli dell'OSE

Quali conseguenze può avere il fatto di possedere una doppia cittadinanza

Oltre il 70% degli Svizzeri all'estero, oltre alla nazionalità svizzera, possiedono anche un'altra nazionalità. Dal 1992 la Svizzera riconosce la pluralità delle nazionalità senza restrizioni. Per cui uno Svizzero non deve rinunciare alla sua nazionalità svizzera quando ne acquisisce una nuova, a meno che il diritto dell'altro Stato d'origine lo esiga. Infatti non tutti i paesi riconoscono la doppia nazionalità. Bisogna quindi sempre informarsi presso il paese di cui si possiede la nazionalità sulle conseguenze dipendenti dal fatto di avere un'altra nazionalità.

Per gli Svizzeri all'estero il fatto di avere un'altra nazionalità può avere conseguenze. Per esempio l'aiuto sociale per gli Svizzeri all'estero generalmente non interviene se la persona è doppio nazionale, a meno che possa provare che la sua nazionalità svizzera è preponderante, cioè che questa persona intrattiene legami più stretti con la

Svizzera che con il suo altro paese d'origine. Inoltre, sarà competente per la protezione diplomatica il paese con il quale la persona, che gode di più nazionalità, ha il legame più profondo. Se la persona si trova in un altro paese d'origine, lo Stato svizzero non potrà in principio intervenire in suo favore. Le rappresentanze consolari e diplomatiche possono farlo in caso di violazione grave e ripetuta del diritto internazionale pubblico (per esempio violazione del divieto della tortura). Per quanto concerne gli obblighi militari, la Svizzera esonera generalmente le persone che godono di un'altra nazionalità dall'obbligo di servire in Svizzera, se hanno già effettuato un servizio militare nel loro paese d'origine, oppure effettuato prestazioni di sostituzione. Rimane riservato l'obbligo di pagare la tassa di esenzione dell'obbligo di servire. Parimenti, gli Svizzeri all'estero doppio nazionali, che possiedono anche la nazionalità del loro pae-

se di residenza, non possono per principio compiere il loro servizio militare facoltativamente in Svizzera, salvo condizioni contrarie definite nelle convenzioni tra la Svizzera e alcuni paesi sugli obblighi militari. Anche per il diritto civile la doppia nazionalità può avere conseguenze. Gli Svizzeri all'estero possono, per testamento, per esempio, decidere di sottoporre la loro successione al diritto svizzero, ma devono nel contempo assicurarsi che il loro altro stato d'origine, nel quale sono domiciliati, lo riconosca.

Sarah Mastantuoni
Responsabile del servizio giuridico

Il servizio giuridico dell'OSE fornisce informazioni generali sul diritto svizzero nei settori che concernono in modo specifico gli Svizzeri all'estero. Esso non offre informazioni sul diritto estero e non interviene nei contenziosi che oppongono parti private.

Per giovani Svizzeri all'estero

Vacanze e soggiorni di formazione

La scorsa estate oltre 200 giovani Svizzeri all'estero hanno trascorso un soggiorno animato nel loro paese d'origine. I partecipanti si sono interessati attivamente alla Svizzera e hanno legato contatti con Svizzeri all'estero e in Svizzera e sono rientrati al loro domicilio con la mente piena di ricordi. Il servizio dei giovani dell'OSE sta preparandosi ad accogliere vecchi e nuovi partecipanti per le sue offerte di soggiorno invernale.



Offerte invernali dell'OSE – le iscrizioni sono aperte!

Il servizio dei giovani dell'OSE vorrebbe permettere a un maggior numero di giovani di

meglio conoscere la Svizzera. Il programma invernale 2013/2014 permette di praticare sport invernali in parecchie regioni della Svizzera, di seguire corsi di lingue o di realizzare un soggiorno individualizzato con una delle offerte dell'OSE per i giovani.

Scopri la Svizzera (dai 16 anni)

I giovani viaggiano in Svizzera durante due settimane. Sono alloggiati presso famiglie ospitanti e scelgono escursioni proposte dall'OSE.

Sistema di formazione in Svizzera (dai 16 anni)

Durante due settimane l'OSE offre ai giovani la possibilità di visitare centri di formazione che avvicinano alla formazione desiderata. I partecipanti ricevono consigli dettagliati sulla formazione e incontrano studenti dei corsi interessati. Sono alloggiati presso famiglie ospitanti durante il loro soggiorno.

Campo di sci di Capodanno a Lantsch/Lenzerheide (GR) (dai 15 ai 25 anni)

Il tradizionale soggiorno di sport invernali per giovani Svizzeri all'estero ha luogo dal 26 dicembre 2013 al 4 gennaio 2014 nei Grigioni. I corsi di lingue hanno luogo dal 6 al 17 gennaio 2014 a Berna e Friburgo.

Settimana di sport invernali a Davos (GR) (dai 18 anni) 29.03.14 – 05.04.14

Un soggiorno per giovani adulti nella celebre stazione di sci di Davos.

Attraverso la Svizzera

(dai 14 anni) – 19.04.14 – 26.04.14

Un viaggio appassionante attraverso la Svizzera con visita di numerosi siti turistici.

Le informazioni sui programmi per i giovani sono pubblicate su www.aso.ch sotto la rubrica Offerte.

Organizzazione degli Svizzeri all'estero

Tel. +41 31 356 61 00

youth@aso.ch, www.aso.ch

Seminario della sessione giovani

Se sei un giovane Svizzero o una giovane Svizzera all'estero che ha fra i 14 e i 21 anni, che parla una lingua nazionale e che si interessa ai soggetti sociali e politici, puoi iscriverti adesso al seminario politico di una settimana organizzato dall'OSE (dall'11 al 17 novembre 2013) e partecipare alla Sessione federale dei giovani!

Con 200 giovani della Svizzera, parlerai di politica al Palazzo federale e potrai così influire sulla politica in Svizzera.

Missioni di polizia, di dogana e delle migrazioni

Guardie di confine: un mestiere che supera le nostre frontiere

La criminalità, il contrabbando organizzato e l'immigrazione illegale sfidano la società e lo Stato. Il commercio di persone, di droghe e di armi, il lavaggio di denaro e il turismo criminale minacciano la sicurezza e la salute della popolazione e portano pregiudizio alla piazza economica svizzera. I circa 2'000 collaboratori del Corpo delle guardie di confine (Cgc) – la parte dell'amministrazione federale delle dogane i cui membri portano armi e uniformi – lottano contro questi flagelli.

La criminalità, il contrabbando organizzato e l'immigrazione illegale sfidano la società e lo Stato. Il commercio di persone, di droghe e di armi, il lavaggio di denaro e il turismo criminale minacciano la sicurezza e la salute della popolazione e portano pregiudizio alla piazza economica svizzera. I circa 2000 collaboratori del Corpo delle guardie di confine (Cgc) – la parte dell'amministrazione federale delle dogane i cui membri portano armi e uniformi – lottano contro questi flagelli.

Succedono cose alle nostre frontiere: ogni giorno circa 700'000 persone, 350'000 automobili e 20'000 camion attraversano i circa 2000 chilometri della frontiera svizzera. Nel 2012, 65 milioni di franchi hanno attraversato la dogana per giungere nelle casse federali. Lo Stato ha bisogno di questo denaro per portare a termine le sue missioni a vantaggio della popolazione. Ogni giorno i membri del Cgc costatano in media 55 violazioni della legge, arrestano 37 persone, scoprono 39 infrazioni contro le leggi sull'asilo o sugli stranieri, sequestrano tre chili di stupefacenti e confiscano cinque documenti falsificati.

Impegnati per l'economia, la sicurezza e la salute

Le guardie di frontiera intervengono 24 ore su 24 per la Svizzera e i suoi abitanti, a livello della frontiera, dello spazio frontaliero, delle acque frontaliere, del traffico ferroviario internazionale, degli aeroporti, nonché all'estero. Le loro missioni sono quelle della polizia di sicurezza, della dogana e delle migrazioni. Questa diversità rende il loro lavoro appassionante. Il contatto con le persone e culture più diverse pone sfide di rilievo ai collaboratori del corpo. Un controllo di persona costituisce sempre un attacco alla sfera privata e implica di saper giudicare, decidere e reagire in modo appropriato, nonché di disporre di competenze tecniche e di una buona conoscenza del genere umano. Lavorare al Cgc richiede una buona forma fisica e mentale. L'attività di guardia di confine può letteralmente far raggiungere o perfino superare i propri limiti. Il Cgc interviene anche all'estero, per esempio, per Frontex, l'agenzia europea di protezione delle frontiere. Lottare contro la criminalità transfrontaliera significa pure

collaborare con autorità partner internazionali.

Diventare guardia di confine

Per essere all'altezza del loro compito, le future guardie di confine seguono una formazione esigente di tre anni, concepita in modo modulare. La parte teorica è fornita al centro di formazione dell'Amministrazione federale delle dogane a Liestal (BL). Per la formazione pratica gli aspiranti guardie di confine sono assegnati a una regione.

Durante il primo anno la formazione è composta da moduli teorici e di intervento pratico alla frontiera. La formazione è garantita da istruttori sperimentati. Gli anni di formazione sono altrettanto variati quanto l'attività futura: servizio di guardia di confine e doganale, diritto, criminalistica, ricerca, esami di documenti, ti-



ro, nonché tecnica di sicurezza e d'intervento, sport e competenze psico-sociali. Dopo aver superato tutti i moduli e gli esami specializzati del primo anno di servizio, è possibile passare all'esame professionale pratico di "guardia di confine con brevetto federale".

Il secondo e terzo anno di servizio servono ad approfondire e completare le competenze con corsi di perfezionamento sulle ricerche e il salvataggio, l'esame di documenti, la crimi-

nalistica, il servizio d'ordine e la tattica d'intervento. Una volta superati questi moduli la formazione termina. I membri del Cgc possono allora specializzarsi o diventare quadri.

Carriera di specialista e di quadro

Affinché i collaboratori possano mettere a frutto tutte le loro competenze, il Cgc permette loro di specializzarsi nella condotta di cani di protezione o di cani detettori di stupefacenti o di esplosivi, nell'identificazione di documenti falsificati, nel controllo di veicoli, nell'analisi di stupefacenti o nella radiografia di bagagli e di oggetti. Ma le guardie di confine sono anche formate per intervenire all'estero e nella sicurezza del traffico aereo civile (negli aerei o al suolo).

I collaboratori che hanno buone competenze di management e di organizzazione possono divenire capi di intervento, capi squadra o di posto, capi di servizio o ufficiali. Con la loro preparazione di management presso l'Istituto svizzero di polizia (ISP) e al Centro di formazione dell'Amministrazione federale (CFAF), la carriera di quadro apre la strada agli esami della formazione professionale superiore di grado terziario.

Attila Lardori, Comando Cgc

Una selezione stretta

La selezione per il Corpo delle guardie di confine è molto stretta. I candidati devono non soltanto avere lo spirito di squadra, competenze in comunicazione, senso del contatto e spirito vivo, essere autonomi, affidabili, determinati e resistenti, ma anche adempiere le condizioni seguenti:

Essere cittadino svizzero o doppio nazionale. I doppi nazionali non devono avere effettuato servizio militare all'estero. Essere titolare di un certificato federale di capacità per una formazione di base di almeno tre anni o di un diploma equivalente (per esempio maturità).

Essere in età fra i 20 e i 35 anni. Avere un'altezza minima di 168 cm per i candidati e 160 cm per le candidate.

Essere titolari di un permesso B (veicolo a motore di un peso totale di 3'500 kg al massimo e di otto posti più il posto del conducente al massimo).

Il lavoro al Cgc esige una grande responsabilità individuale, pone numerose sfide e propone possibilità di formazione e di perfezionamento. Offriamo condizioni di lavoro moderne e buone prestazioni sociali, basate sulla legge sul personale della Confederazione.



Interviste a Marc André Godat, Australia e Bianca Rubino, Italia

Messaggeri della Svizzera nel mondo

In occasione del 91° Congresso degli Svizzeri all'estero a Davos, la consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf ha sottolineato l'importante contributo dato dagli Svizzeri all'estero all'immagine positiva della Svizzera: "Le Svizzere e gli Svizzeri che si insediano all'estero diventano messaggeri del nostro paese". Presenza Svizzera ha chiesto a due Svizzeri all'estero se si sentono effettivamente messaggeri della Svizzera nel loro nuovo paese.

Marc André Godat, consulente in informatica e delegato del CSE, in Australia dal 1999.



Lei si sente un messaggero della Svizzera nel suo nuovo paese?

Sì, e questo avviene sicuramente per la maggioranza degli Svizzeri che vivono qui, in particolare a causa della distanza con la Svizzera. Gli emigrati in Australia non possono semplicemente rientrare in Svizzera per un week-end prolungato. Ma dal momento che, nonostante tutto, abbiamo talvolta il desiderio di una raclette o di una fondue, oppure che vogliamo festeggiare anche il 1. Agosto, ci riuniamo nell'ambito di un club per questi eventi. Questo ci dà l'occasione di avere discussioni interessanti con australiani, vivere scambi culturali animati.

Che cosa fate per la Svizzera?

Sul piano pubblico, sono stato presidente della Swiss Society del Queensland per quattro anni. A ogni riunione ci teniamo a realizzare la missione del nostro club: "preservare e promuovere il patrimonio e il valore della Svizzera fra l'Australia e la Svizzera, per mezzo di attività sociali e culturali". Il club conta perfino alcuni membri australiani e internazionali. Sul piano privato cerco di far scoprire un po' la cultura svizzera ai nostri amici australiani, ma non ho ancora l'abitudine di guardarsi negli occhi quando si beve!

Come viene percepita la Svizzera nel vostro paese?
È generalmente associata alle banche, al cioccolato, ai prezzi cari e alla "melodia della felicità", ma anche talvolta a UBS, la mondializzazione, la FIFA e la neutralità. Ad

eccezione di alcuni articoli su operazioni bancarie sospette o le attività discutibili di alcune grandi società, i media non si interessano molto alla Svizzera. La Germania, considerata come la Gran Bretagna, beneficia di un maggior interesse. La Svizzera ha tuttavia una buona reputazione e questo "paese da cartolina postale" è una destinazione di sogno per molti.

Quali aspetti della Svizzera vorrebbe far conoscere maggiormente?

Dapprima il turismo. Gli Australiani che viaggiano in Europa vanno soprattutto in Gran Bretagna, in Francia o in Italia. Essi dimenticano spesso la Svizzera, pensando che sia cara o selettiva. Essi non sanno che una settimana di alloggio in un chalet nelle montagne svizzere costa quanto tre notti in un hotel sulla Gold Coast nel Queensland. In seguito, la Svizzera è un modello d'innovazione, di ricerca e di formazione. L'Australia, dove il boom minerario sta per finire, deve ripensare la sua strategia per conquistare nuovi mercati. La formazione iniziale e continua è inevitabile e si aprono porte in questo campo, che potrebbe essere interessante e redditizio per i due paesi.

Per lei la Svizzera è piuttosto Heidi o piuttosto high-tech?

Per me questi due concetti sono più fortemente associati che opposti. Gli Australiani che conosco che hanno lavorato in Svizzera e sono tornati, vi tornerebbero volentieri. Forse è più appropriato parlare di una "Heidi-high-tech" poiché è proprio questa associazione che rende il mercato del lavoro in Svizzera così attraente. Un buon salario e una buona qualità di vita è quanto desiderano le persone più intelligenti sulla terra e la Svizzera può offrirgli loro, allora avanti!

Quale ruolo potrebbero avere gli Svizzeri all'estero per l'immagine della Svizzera?

Ogni emigrato è un messaggero e vi sono molti Australiani a cui piace viaggiare e che si interessano alle culture più diverse. Per questo numerose sono le situazioni in cui è possibile far scoprire la Svizzera a coloro che vi si interessano o a degli amici. Far parte di un club è anche utile. I club svizzeri propongono ben più che delle serate di fondue o di jass, ma offrono una piattaforma di scambi culturali nonché una rete di rapporti sociali e professionali. Oggi chi può ancora permettersi di non essere in rete?

Bianca Rubino, studente, in Italia fin dalla sua infanzia.



Lei si vede come una messaggera della Svizzera nel suo nuovo paese?

Sono nata a Bienne, nel cuore del Seeland, nel canton Berna, ma mi sono sempre considerata come messaggera e rappresentante della Svizzera. Soprattutto a Trapani e a Modena, là dove abito e studio, ma anche in Olanda, in Francia e in Spagna, dove mi sono specializzata negli "studi europei".

Che cosa fa per la Svizzera?

Parlo molto spesso della Svizzera con i miei amici italiani e faccio loro scoprire il nostro paese al di là dei cliché più conosciuti, anche se la serata raclette a casa è una tradizione da anni. In occasione delle riunioni del club svizzero in Sicilia, parlo in dialetto con altri svizzeri e presiedo il comitato dei giovani dell'organizzazione mantello delle associazioni svizzere in Italia. Noi organizziamo eventi e accompagnamo i giovani Svizzeri all'estero al congresso dell'organizzazione mantello, soprattutto attraverso le reti sociali.

Come viene percepita la Svizzera nel suo paese?

Per gli Italiani la Svizzera è soprattutto un paese vicino, che si distingue per la piazza finanziaria e le stazioni sciistiche eccezionali. Oltre ai soggetti politico-economici, la Svizzera è soprattutto associata al turismo, e quindi ai paesaggi splendidi e all'immagine di "Heidi", nonché ai cliché culinari che sono il cioccolato e il formaggio con i buchi. La tecnologia svizzera è ben conosciuta per essere "puntuale come un orologio svizzero".

Quali aspetti della Svizzera le piacerebbe far conoscere meglio?

La Svizzera conta molte altre frecce nel suo arco in materia di politica e di democrazia e le quattro lingue nazionali sono una delle nostre specificità. Questi aspetti che mi hanno sempre affascinata dovrebbero essere meglio sfruttati. La diversità linguistica testimonia, da un lato, di una coabitazione attiva nel quotidiano e nell'amministrazione, anche di piccole città bilingue come Bienne e, d'altro canto, rappresenta la ricchezza culturale della Svizzera.

Per lei la Svizzera è piuttosto Heidi o piuttosto High-tech?

Secondo me la Svizzera è fortemente legata alle sue tradizioni, ai suoi paesaggi e alle sue meraviglie naturali - montagne, laghi, verde – ossia tutto ciò che è collegato con "Heidi". Ma è anche un paese High-tech. Questi due concetti non devono essere considerati opposti fra di loro, ma come complementari e intercompatibili.

Quale ruolo potrebbero svolgere gli Svizzeri all'estero per l'immagine della Svizzera?

Gli Svizzeri all'estero hanno la possibilità di percepire e presentare non soltanto l'opposizione, ma la complementarietà della Svizzera di "Heidi" e della Svizzera "High-tech". Essi possono quindi assistere tanto a una festa tradizionale di jodel nelle montagne, quanto partecipare alla vita politica del loro paese, grazie alla tecnologia complessa del voto elettronico.



Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda



Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae

Per la vostra sicurezza

Annunciare indirizzo e telefono

Comunicare alla vostra ambasciata o al vostro consolato generale il vostro indirizzo email e numero di cellulare e/o ogni eventuale modifica. Iscrivetevi su www.swissabroad.ch per non perdere nessun messaggio ("Gazzetta Svizzera", newsletter della vostra rappresentanza, ecc.). Potrete in ogni momento leggere e/o stam-

pare il numero attuale della "Gazzetta Svizzera", nonché i numeri precedenti su www.gazzettasvizzera.it. "Gazzetta Svizzera" è inviata gratuitamente anche per via elettronica o in versione stampata a tutte le famiglie di Svizzeri all'estero registrate presso un'ambasciata o un consolato generale.

Iniziative popolari

Dalla pubblicazione del numero scorso di Gazzetta Svizzera e fino alla chiusura della redazione del numero attuale, nessuna iniziativa popolare è stata presentata. La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su www.bk.admin.ch: Attualità/Elezioni e votazioni/Iniziative in sospeso.

Elezioni e votazioni

Il 24 novembre 2013 i progetti seguenti sono sottoposti a votazione popolare:

- Iniziativa popolare "1:12 – per salari equi"
- Iniziativa popolare "Iniziativa a favore delle famiglie: deduzioni fiscali anche per i genitori che accudiscono personalmente i figli"
- Modifica del 22 marzo 2013 della legge federale concernente la tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (legge sul contrassegno stradale)

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni, comitati, messaggi dei partiti, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.ch.ch/votazioni.

Date delle prossime votazioni nel 2014: 9 febbraio, 18 maggio, 28 settembre, 30 novembre.

Responsabile delle pagine d'informazioni ufficiali del DFAE:

Peter Zimmerli,
Relazioni con gli Svizzeri all'estero
Bundesgasse 32,
3003 Berna, Svizzera
Telefono: +41 800 24-7-365
www.eda.admin.ch;
e-mail: helpline@eda.admin.ch

Congresso degli Svizzeri all'estero



La Consigliera Federale Eveline Widmer-Schlumpf ha parlato al Congresso degli Sviz-

zeri all'estero ha parlato sul tema "La Svizzera di fronte alla globalizzazione".

Dopo l'intervento all'assemblea plenaria, la Consigliera Federale ha incontrato i giovani svizzeri all'estero che partecipavano a un progetto di una settimana, nell'ambito del Congresso, organizzato dal servizio dei giovani dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. Ne è seguita una discussione animata, critica, ma a volte anche divertente. Del congresso e della sessione del Consiglio degli Svizzeri all'estero abbiamo riferito nei numeri di agosto/settembre e di ottobre di Gazzetta Svizzera.

Grazie a un girone a gruppi senza sconfitte per i mondiali La Svizzera va in Brasile

Battendo 1 a 0 la Slovenia e dopo aver superato per 2 a 1 anche l'Albania a Tirana quattro giorni prima, la nazionale svizzera di calcio si è qualificata per la fase finale dei campionati mondiali di calcio l'anno prossimo in Brasile.

È un momento storico per il calcio svizzero, la cui squadra nazionale – pur essendosi qualificata per le ultime quattro edizioni dei mondiali – non è mai stata testa di serie. Quest'ultimo risultato di prestigio è stato ottenuto anche grazie all'Armenia, che ha costretto l'Italia sul 2 a 2 nell'incontro di Napoli, pure l'ultimo di questo gruppo.

La Svizzera è stata favorita dal sorteggio in un gruppo non fra i più forti in Europa, ma non privo di qualche rischio. Infatti giocare in casa di formazioni come la Slovenia e l'Albania non è facile, sia perché le squadre dispongono di buoni giocatori, che militano in squadre di club europei, sia perché il tifo in quei paesi è molto impressionante e può condizionare più di un risultato.

La Svizzera è però partita bene, vincendo 2 a 0

in Slovenia e poi battendo l'Albania pure per 2 a 0 in Svizzera. Poi però è stata costretta al pari (1 a 1) dalla Norvegia, che veniva data come la favorita del gruppo, ma che alla distanza non ha tenuto fede alle promesse. Infatti, nella gara di ritorno in Norvegia, la Svizzera ha vinto 2 a 0. Una vittoria e un pareggio contro Cipro e contro l'Islanda le hanno permesso di conquistare 24 punti e di qualificarsi ai mondiali con una giornata d'anticipo. L'unico passo falso è stata forse la partita pareggiata in casa contro l'Islanda.

Mai si è vista una nazionale così bene calibrata in tutti i suoi reparti e quindi molto sicura di sé. Manca forse di un po' di precisione sottoporta per farne una delle grandi. Con due portieri eccezionali, una difesa sperimentale, tra l'altro con Lichsteiner della Juventus, Von Bergen ex-Palermo e Ziegler (ex-Sampdoria), un centro campo con Inler, Behrami e Dzemaili del Napoli, all'attacco due tra i migliori giocatori in Svizzera (Stocker e Mehmedi), nonché parecchi altri che giocano in Germania, la Svizzera ha buone possibilità di mantenersi a un livello alto in Europa.



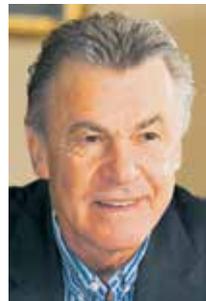
Xhaka, Shaqiri e Behrami. tre "Balcanici" punti forza della Nazionale svizzera di calcio.

Dopo i mondiali Hitzfeld lascerà la Nazionale

Come un fulmine a ciel sereno, al termine dei festeggiamenti per la conquista di un posto nella fase finale dei Campionati mondiali in Brasile, l'allenatore della Nazionale svizzera Ottmar Hitzfeld ha annunciato di voler porre fine al suo impegno con la Svizzera al termine dei "Mondiali".

Hitzfeld è l'allenatore di maggior successo che la Svizzera ha avuto. Ha conquistato una media di 1,79 punti nelle partite da lui dirette, contro 1,78 punti conquistati da Roy Hodgson. Il prossimo anno Hitzfeld compirà 65 anni e non se la sente di proseguire un lavoro tanto stressante.

Nato a Lörrach, in Germania, vicino al confine svizzero, Hitzfeld ha fatto le sue prime esperienze calcistiche nel Basilea, ma venne selezionato per la squadra tedesca alle Olimpiadi di Monaco. Con il Basilea vinse subito il campionato svizzero e l'anno dopo diventa perfino capo-cannoniere. Poi passa allo Stoccarda e torna in Svizzera a fine carriera, a Lugano e Lucerna. A soli 34 anni diventa allenatore, dapprima a Zugo e poi ad Aarau: secondo al termine del campionato e vincitore della Coppa. Dopo 4 anni passa al Grasshoppers e consegue altre cinque vittorie in Svizzera. Nel 1991 va a Dortmund, dove vince il campionato e due anni dopo la Champions League. Dopo sei anni diventa direttore sportivo e si concede una pausa. Ma già un anno dopo allena il Bayern Monaco. Qui vince ben 11 titoli, compresa la Champions League. Poi il Bayern non gli rinnova il contratto. Ma tre anni dopo torna al Bayern, che lascia solo dopo un anno e mezzo, ma con due titoli. Nel 2008 prende le redini della Nazionale svizzera e la porta due volte alla fase finale dei mondiali.



A STAR ALLIANCE MEMBER

Prezzi più bassi per volare alto.

La qualità di sempre ora a prezzi ancora più convenienti. Le nostre tariffe includono volo andata e ritorno, tasse e supplemento internazionale, 23 kg di franchigia bagagli più un bagaglio a mano, bevande e snack, check-in, assegnazione del posto e accumulo miglia Miles & More. Prenoti su swiss.com e approfitti della possibilità di bloccare i voli e pensarci un po' prima di procedere all'acquisto del biglietto.

Zurigo ora da
99€ a/r*
SWISS.COM

SWISS
Our sign is a promise.

*Tariffa di a/r in SWISS Economy class, tasse e supplemento internazionale inclusi. Permanenza minima 5 giorni oppure la notte tra sabato e domenica. Permanenza massima 12 mesi. Soggetta a restrizioni e alla disponibilità posti limitata.